



## **Deliberazione Giunta Regionale n. 862 del 29/12/2015**

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Programmazione FSC 2007/2013 - Approvazione Schema APQ "Terra dei Fuochi".

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO CHE**

- a. il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174 del 22 dicembre 2006, (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
- b. con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con deliberazioni nn. 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS).
- c. il punto 2.4 della delibera CIPE n. 166/07 declina le modalità e gli strumenti di attuazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- d. in particolare, il punto 2.4.2 della medesima delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che "in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o, comunque, più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione";
- e. la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 603 del 19.10.2012, ha approvato il "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013" redatto ai sensi del punto 3.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07;
- f. nella già citata deliberazione di Giunta Regionale n. 603/12 viene individuato l'Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC (OdP) nella Direzione generale per la Programmazione economica;

**DATO ATTO CHE**

- a. l'articolo 3 del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito dalla legge n. 1/2011, "al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare comunque l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale" autorizza la Regione Campania a disporre delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007/2013 ad essa assegnate, nel limite di 150 milioni di euro;
- b. con deliberazione n. 604 del 29 ottobre 2011 la Giunta regionale della Campania ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1 dando mandato all'AGC 21 "Programmazione e Gestione rifiuti" (ora DG Ambiente ed Ecologia) di predisporre i successivi atti di competenza, occorrenti alla puntuale individuazione degli interventi da finanziare;
- c. con delibera di Giunta regionale della Campania n. 169 del 3 giugno 2013, allo scopo di definire un quadro generale di azioni concrete, immediate e puntuali volte a sradicare il fenomeno dei roghi di rifiuti e dell'inquinamento causato dall'abusivo smaltimento e dall'abbandono incontrollato di rifiuti urbani, di rifiuti speciali, pericolosi e non, che interessa ampie aree del territorio campano nel quadrilatero compreso tra il litorale domitio, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano e vesuviano e la città di Napoli, noto come "Terra dei Fuochi", con conseguenze gravi sulla salute, sull'ambiente e sulla sicurezza:
  1. è stato approvato, quale quadro generale delle azioni da attivare, lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi";
  2. è stato programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196,

convertito dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto, previa pubblicazione di apposito bando da parte della Regione entro trenta giorni dalla stipula del Patto, finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio;

3. si è provveduto, pertanto, alla modifica della delibera di Giunta regionale della Campania n. 604/2011;
  4. è stato dato mandato all'AGC 21 (ora DG 52.05) a predisporre ed approvare il bando per la selezione dei progetti da finanziare, secondo le indicazioni contenute nel Patto stesso, subordinatamente alla disponibilità dei fondi sopra indicati e nel rispetto delle previsioni di cui alla delibera di Giunta regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012, recante "FSC 2007-2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- d. in data 11 luglio 2013 è stato stipulato, su iniziativa dell'incaricato del Ministero dell'Interno per il fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti in Campania, il "Patto per la terra dei fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché cinquantasette Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati da fenomeni di smaltimento illegale di rifiuti;
- e. in attuazione del Patto, con decreto dirigenziale n. 6 del 30 settembre 2013 il Dirigente del Settore 1 "Programmazione" dell'AGC 21 (ora DG 52.05) della Regione Campania ha approvato l'"Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi" autorizzando, nel contempo, il Settore Entrate e Spesa di bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.000,00;
- f. con delibera di Giunta regionale della Campania n. 575 del 16 dicembre 2013 è stata disposta, tra l'altro, l'integrazione del Piano di riparto delle risorse ex legge n. 1/2011 art. 3 c. 1 di cui alla delibera di Giunta regionale della Campania n. 604/2011, con la previsione delle somme necessarie a dare attuazione a quanto stabilito con delibera di Giunta regionale della Campania n. 169 del 03 giugno 2013 per un importo di 5.000.000,00 euro e di ulteriori risorse di importo pari a 2.000.000,00 euro per le stesse attività;
- g. con decreto dirigenziale n. 1 del 13 maggio 2014 a firma del dirigente della U.O.D. 11 incardinata presso la DG 05 – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, è stata approvata la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili con l'evidenza dei punteggi attribuiti e dei contributi riconoscibili secondo le modalità stabilite dall'Avviso Pubblico di cui al decreto dirigenziale n. 6/2013 e fino all'esaurimento dell'ammontare complessivo delle risorse pari a € 7.000.000,00;
- h. il già citato d.d. n. 1 del 13 maggio 2014 ha approvato la seguente graduatoria:

Pos.	Punti	Comune/i proponente	Prov.	Importi assegnati (€)
1°	60	Giugliano in Campania con Villaricca , Parete e Melito di Napoli	NA	1.000.000,00
2°	60	Caivano con Crispano	NA	500.000,00
3°	60	Sant'Antimo con Frattamaggiore	NA	499.083,27
4°	60	Qualiano con Calvizzano	NA	499.346,53
5°	55	Trentola-Ducenta con San Marcellino	CE	495.264,00
6°	55	Marigliano con Brusciano (non firmatario), Castello di Cisterna e Mariglianella	NA	728.578,37
7°	55	Striano con Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano e Somma Vesuviana	NA	505.760,00
8°	55	Saviano con Nola	NA	399.424,92
9°	55	Castel Volturno con Mondragone	CE	470.000,00
10°	50	Casalnuovo di Napoli con Pomigliano d'Arco	NA	249.998,72
11°	50	Marano di Napoli	NA	250.000,00
12°	50	Afragola	NA	249.496,00
13°	45	Cercola	NA	31.260,00
14°	45	Cesa	CE	121.370,00
15°	45	Caserta con Maddaloni	CE	340.418,19

Pos.	Punti	Comune/i proponente	Prov.	Importi assegnati (€)
16°	45	Carinaro con Scisciano	CE	60.000,00
17°	45	Acerra	NA	30.000,00
18°	45	Villa Literno	CE	30.000,00
19°	35	Mugnano di Napoli	NA	30.000,00
20°	35	Aversa	CE	30.000,00
21°	35	Casandrino	NA	30.000,00
22°	35	Lusciano	CE	30.000,00
23°	35	Orta di Atella	CE	30.000,00
24°	35	Casal di Principe con Casapesenna e San Cipriano d'Aversa	CE	90.000,00
25°	35	Marcianise	CE	30.000,00
26°	30	Napoli	NA	30.000,00
27°	30	Sant'Arpino	CE	30.000,00
28°	30	Succivo	CE	30.000,00
29°	30	Casaluce	CE	30.000,00
30°	30	Terzigno	NA	30.000,00
31°	20	Gricignano di Aversa	CE	30.000,00
32°	20	Villa di Briano	CE	30.000,00
33°	20	Casamarciano	NA	30.000,00
34°	10	Casoria	NA	30.000,00
<b>Totale</b>				<b>7.000.000,00</b>

i. con lo stesso decreto dirigenziale n. 1 del 13 maggio 2014 della competente struttura regionale è stato disposto di subordinare l'ammissione al finanziamento di che trattasi all'esito dell'iter procedurale di stipula ed approvazione di apposito Accordo di programma quadro, secondo quanto previsto dalla regolamentazione sull'utilizzo dei Fondi FSC 2007/2013;

#### RILEVATO CHE

- a. che, ai sensi di quanto descritto nel Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603/12:
1. l'OdP del FSC, tra l'altro:
    - propone, d'intesa con la Direzione Generale competente *ratione materiae*, in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;
    - sottoscrive gli Accordi di Programma Quadro in qualità di "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), in rappresentanza della Regione Campania e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti nell'Accordo;
  2. il Direttore generale competente per materia, tra l'altro:
    - è individuato quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) con provvedimento della Giunta Regionale;
    - cura l'ammissione a finanziamento degli interventi, accertandone la coerenza della spesa;
    - sottoscrive l'APQ e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, quale soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo;
    - predisporre gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'OdP e ne cura i relativi adempimenti;
    - è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi inseriti in APQ, e, pertanto, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
- b. che, ai sensi del punto 2.4.2 della delibera CIPE n. 166/07, l'APQ rafforzato è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o

comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione;

- c. che lo schema di APQ proposto contiene le linee guida e le regole attuative che i sottoscrittori ed i beneficiari sono tenuti a seguire per la gestione degli interventi finanziati;
- d. che, pertanto, si rende necessario approvare lo schema di APQ da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
- e. che con lo schema di APQ si assicura la copertura finanziaria degli interventi posizionati utilmente nella graduatoria approvata con il citato d.d. n. 1/2013;

#### **RITENUTO**

- a. di dover approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dall'Allegato 1 Programma interventi, dall' Allegato 1.c. Piano finanziario interventi cantierabili e dall' Allegato 2 Interventi non cantierabili, da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
- b. di dover individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- c. di dover demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;

#### **VISTI**

- a. il DL 26 novembre 2010, n. 196, convertito dalla legge n. 1/2011;
- b. DGR n. 604 del 29 ottobre 2011;
- c. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii;
- d. la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- e. la DGR n. 169 del 3 giugno 2013;
- f. la DGR n. 575 del 16 dicembre 2013
- g. il parere della Programmazione unitaria prot. n. 21819/UDCP/GAB/VCg1 del 16/12/2015;

#### **VISTI, altresì**

- a. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
- b. il Piano Nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010;
- c. il Piano di Azione Coesione elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

#### **DELIBERA**

1. di approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dagli Allegati n. 1 Programma interventi, n. 1.c. Piano finanziario interventi cantierabili e n. 2 Interventi non cantierabili, da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
2. di individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
3. di demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
4. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per la Programmazione

Economica e Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e per la Programmazione Finanziaria ed al BURC per la pubblicazione.

**Allegato 1 - programma degli interventi cantierabili e non cantierabili**

Codice interv	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Progettazione	Costo totale	Quota FSC	Fonti bilancio Enti
TdFDD6/2013-01	Videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi	Comune di Giugliano in Campania (NA)	preliminare	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ -
TdFDD6/2013-02	Avviso pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai comuni della Provincia di Napoli e Caserta per attività di controllo - Caivano e Crispiano	Comune di Caivano (NA)	preliminare	€ 564.237,00	€ 500.000,00	€ 64.237,00
TdFDD6/2013-03	Progetto preliminare per l'assegnazione di finanziamenti ai comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare i fenomeni dei roghi - Sant'Antimo e Frattamaggiore	Comune di Sant'Antimo (NA)	preliminare	€ 499.083,27	€ 499.083,27	
TdFDD6/2013-04	Progetto FFL "FireFreeLand"	Comune di Qualiano (NA)	preliminare	€ 499.346,53	€ 499.346,53	
TdFDD6/2013-05	Attività di controllo ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Comuni di Trentola Ducenta e San Marcellino	Comune di Trentola-Ducenta (CE)	definitiva	€ 495.264,00	€ 495.264,00	
TdFDD6/2013-06	Impegno Continuo	Comune di Marigliano (NA)	preliminare	€ 728.578,37	€ 728.578,37	
TdFDD6/2013-07	Terra dei fuochi - progetto di riqualificazione ambientale - Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana e Striano	Comune di Striano (NA)	preliminare	€ 598.400,00	€ 505.760,00	€ 92.640,00
TdFDD6/2013-08	ALADEJA... Per Terra Madre	Comune di Saviano (NA)	preliminare	€ 399.424,92	€ 399.424,92	
TdFDD6/2013-09	Progetto per le attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi nei comuni di Castelvoturno e Mondragone	Comune di Castel Volturno (CE)	preliminare	€ 470.000,00	€ 470.000,00	
TdFDD6/2013-10	Progetto di investimento finalizzato a contrastare il fenomeno dei roghi attraverso l'implementazione di sistemi per il controllo e la tutela ambientale	Comune di Casalnuovo di Napoli (NA)	preliminare	€ 249.998,72	€ 249.998,72	
TdFDD6/2013-11	Implementazione e potenziamento di sistemi per il controllo e la tutela ambientale finalizzato al contrasto del fenomeno dei roghi sul territorio del comune di Marano di Napoli	Comune di Marano di Napoli (NA)	preliminare	€ 250.000,00	€ 250.000,00	
TdFDD6/2013-12	Sistema di controllo e tutela ambientale	Comune di Afragola (NA)	preliminare	€ 249.496,00	€ 249.496,00	
TdFDD6/2013-13	Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Comune di Cercola	Comune di Cercola (NA)	preliminare	€ 31.260,00	€ 31.260,00	
TdFDD6/2013-14	Piano di azione Terra dei Fuochi	Comune di Cesa (CE)	definitiva	€ 121.370,00	€ 121.370,00	
TdFDD6/2013-15	Monitoraggio e ubicazione aree di smaltimento abusivo - Interventi di riqualificazione ambientale e progetto di impianto di videosorveglianza - Comuni di Caserta e Maddaloni	Comune di Caserta	preliminare	€ 340.418,19	€ 340.418,19	
TdFDD6/2013-16	Progetto di videosorveglianza e tutela ambientale per la lotta al contrasto dei roghi tossici nell'ambito della Terra dei Fuochi- Comuni di Carinaro e Scisciano	Comune di Carinaro (CE)	preliminare	€ 60.000,00	€ 60.000,00	
TdFDD6/2013-17	ASA Ambiente e Sicurezza Acerra	Comune di Acerra (NA)	preliminare	€ 248.990,00	€ 30.000,00	€ 218.990,00
TdFDD6/2013-18	Progetto delle attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi nel comune di Villa Literno	Comune di Villa Literno (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-19	Terra dei Fuochi-Sistema di video sorveglianza -interventi per l'acquisizione,l'implementazione/potenziamento di dispositivi per la video sorveglianza	Comune di Mugnano di Napoli (NA)	esecutiva	€ 100.000,00	€ 30.000,00	€ 70.000,00

**Allegato 1 - programma degli interventi cantierabili e non cantierabili**

Codice interv	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Progettazione	Costo totale	Quota FSC	Fonti bilancio Enti
TdFDD6/2013-20	Potenziamento delle attività e dei sistemi di videocontrollo per il contrasto del fenomeno dei roghi - Comune di Aversa	Comune di Aversa (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-21	Progetto per le attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi-Comune di Casandrino	Comune di Casandrino (NA)	esecutiva	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-22	Non più roghi a Lusciano!	Comune di Lusciano (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-23	Potenziamento dell'impianto di videosorveglianza delle aree oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti per il contrasto al fenomeno dei roghi	Comune di Orta di Atella (CE)	definitiva	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-24	Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Associazione Comuni di Casal di Principe, Casapesenna e San Cipriano d'Aversa	Comune di Casal di Principe (CE)	preliminare	€ 90.000,00	€ 90.000,00	
TdFDD6/2013-25	Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Comune di Marcianise	Comune di Marcianise (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-26	Assegnazione di finanziamenti ai comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Napoli	Comune di Napoli	esecutiva	€ 65.000,00	€ 30.000,00	€ 35.000,00
TdFDD6/2013-27	Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Approvazione nuovo progetto preliminare	Comune di Sant'Arpino (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-28	Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Comune di Succivo	Comune di Succivo (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-29	Progetto FireFreeLand (Terra libera dai fuochi) - Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare i fenomeni dei roghi	Comune di Casaluce (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-30	Riqualificazione delle aree territoriali ricadenti nel comune di Terzigno oggetto di abbandono di rifiuti mediante interventi finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi	Comune di Terzigno (NA)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-31	Lavori di riqualificazione dell'area urbana ferroviaria per la realizzazione di una zona verde ad uso ciclo pedonale	Comune di Gricignano di Aversa (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-32	Potenziamento di sistemi di videocontrollo per il contrasto del fenomeno dei roghi	Comune di Villa di Briano (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-33	Interventi per attività di controllo e tutela ambientale in via Cimitero e in località Campocavallo	Comune di Casamarciano (NA)	preliminare	€ 52.627,63	€ 30.000,00	€ 22.627,63
TdFDD6/2013-34	Telecontrollo e riqualificazione ambientale della Città di Casoria finalizzato ad innalzare la capacità di contrasto ai reati ambientali con particolare riferimento alla lotta all'inquinamento da roghi e depositi abusivi	Comune di Casoria (NA)	esecutiva	€ 40.733,78	€ 30.000,00	€ 10.733,78
				<b>€ 7.514.228,41</b>	<b>€ 7.000.000,00</b>	<b>€ 514.228,41</b>



*Agenzia per la Coesione Territoriale*



*Regione Campania*



*Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare*

***Fondo per lo sviluppo e la coesione  
2007-2013***

***Accordo di programma quadro***

***“Terra dei Fuochi”***

***ARTICOLATO***

***Roma, \_\_\_\_\_***

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO, in particolare, l’articolo 15, comma 2-bis della cit. legge n. 241/90, relativo all’obbligo di sottoscrivere gli accordi fra pubbliche amministrazioni con “firma digitale, ai sensi dell’articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma tra amministrazioni per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recente “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recente “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 “Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l’anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse”;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l’ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell’articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera del CIPE del 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della

programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa istituzionale di programma, nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", ed in particolare l'art. 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTA la delibera del CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da

seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la delibera del CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";

VISTO il punto 2.2. della delibera del CIPE n. 166/2007, ed in particolare l'ult. cpv., ove è previsto che, nelle more della sottoscrizione delle nuove Intese istituzionali di programma, l'attuazione del QSN avviene con riferimento alle indicazioni contenute nei Documenti unitari di programmazione e di strategia specifica o, comunque, attraverso l'attivazione degli strumenti di attuazione previsti dal QSN e dalla medesima delibera, da recepire successivamente nell'ambito dell'Intesa stessa;

VISTO, il punto 4.2 della predetta delibera del CIPE n. 166/2007 riguardante il "Miglioramento della strategia di Politica Regionale Unitaria e dell'efficacia della programmazione";

VISTO, in particolare, il punto 8 della predetta delibera del CIPE n. 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTO, in particolare, il punto 8.2 "Sistema di gestione di controllo e verifica" e l'Allegato 6 della stessa delibera n. 166/2007 che individua l'UVER (ora NUVEC – Nucleo di verifica e controllo- DPCM 19/11/2014) quale organismo di verifica del Sistema di gestione e controllo (SIGE.CO);

VISTA la circolare emanata dalla Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale dell'ex Dipartimento sviluppo e coesione, avente ad oggetto il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e la successiva circolare, della stessa Direzione in materia di monitoraggio, n. 761 del 18 gennaio 2013;

VISTA la delibera del CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante "Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera n. 166/2007";

VISTA la delibera del CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la delibera del CIPE 23 marzo 2012, n. 41 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013" ed, in particolare, il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell'attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e n. 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ);

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l'altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo-SIGECO;

VISTA la delibera del CIPE 26 ottobre 2012, n. 107, che modifica i punti 2.1 e 3.1 della delibera

del CIPE n. 41/2012;

VISTA la delibera del CIPE dell'8 marzo 2013 n. 14 e s.m.i. recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione – attuazione dell'articolo 16 comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo";

VISTA la delibera del CIPE del 17 dicembre 2013 n. 94 avente ad oggetto "Proroga del termine per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti relative agli interventi finanziati con le delibere nn. 62/2011, 78/2011, 7/2012, 8/2012, 60/2012 e 87/2012";

VISTA la delibera del CIPE del 30 giugno 2014 n. 21 avente ad oggetto "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Esiti della ricognizione di cui alla delibera del CIPE n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse", pubblicata in G.U. n. 220 del 22 settembre 2014;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO l'art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la Coesione Territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, e stabilisce che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia medesima;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello Statuto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2014, recante "Riorganizzazione del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430", che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) e presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 2014 con il quale, in attuazione del cit. art. 10 del decreto legge n. 101/2013, è stato istituito il Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., "Istituzione del Ministero dell' Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2014 n. 142, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTO il decreto ministeriale 19 gennaio 2015, n. 8 concernente individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno del 26 novembre 2012 con il quale è stato conferito l'incarico di coordinamento delle attività di contrasto del fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti

in Campania al Viceprefetto Donato Cafagna;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”; e in particolare l’articolo 4 del medesimo decreto legislativo, il quale, tra l’altro, dispone che il FAS di cui all’articolo 61 della legge n. 289/2002 assume la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione, ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” e, in particolare, l’articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l’articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, ed in particolare l’articolo 1, comma 703, che ha dettato specifiche disposizioni applicative per la programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 191, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017”;

VISTE le norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei Fondi strutturali e del Fondo sviluppo e coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di stato ai sensi dell’art. 107 del Trattato sul finanziamento dell’Unione europea (TFUE) elaborate dai servizi della Direzione generale concorrenza della CE;

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426 “Nuovi interventi in campo ambientale” e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTO l’articolo 3 del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito dalla legge n. 1/2011, che, *“al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare comunque l’attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l’incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale”* autorizza la Regione Campania a disporre delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007/2013 ad essa assegnate, nel limite di 150 milioni di euro;

VISTO il decreto legge 10 dicembre 2013, n. 136 recante “Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6;

VISTA la delibera della Giunta regionale della Campania n. 478 del 10 settembre 2012 recante “Strutture ordinamentali Giunta regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;

VISTA la delibera della Giunta regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012 recante “FSC 2007- 2013. Adozione del Sistema di Gestione e Controllo”;

VISTA la legge regionale del 09 dicembre 2013 n. 20 recante “Misure straordinarie per la

prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi dei rifiuti”;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 604 del 29 ottobre 2011 la Giunta regionale della Campania ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1 dando mandato all'AGC 21 “Programmazione e Gestione rifiuti” (ora DG Ambiente ed Ecologia) di predisporre i successivi atti di competenza, occorrenti alla puntuale individuazione degli interventi da finanziare;

CONSIDERATO che con delibera di Giunta regionale della Campania n. 169 del 3 giugno 2013, allo scopo di definire un quadro generale di azioni concrete, immediate e puntuali volte a sradicare il fenomeno dei roghi di rifiuti e dell'inquinamento causato dall'abusivo smaltimento e dall'abbandono incontrollato di rifiuti urbani, di rifiuti speciali, pericolosi e non, che interessa ampie aree del territorio campano nel quadrilatero compreso tra il litorale domitio, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano e vesuviano e la città di Napoli, noto come “Terra dei Fuochi”, con conseguenze gravi sulla salute, sull'ambiente e sulla sicurezza:

1. è stato approvato, quale quadro generale delle azioni da attivare, lo schema di “Patto per la Terra dei Fuochi”;
2. è stato programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto, previa pubblicazione di apposito bando da parte della Regione entro trenta giorni dalla stipula del Patto, finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio;
3. si è provveduto, pertanto, alla modifica della delibera di Giunta regionale della Campania n. 604/2011;
4. è stato dato mandato all'AGC 21 di predisporre ed approvare il bando per la selezione dei progetti da finanziare, secondo le indicazioni contenute nel Patto stesso, subordinatamente alla disponibilità dei fondi sopra indicati e nel rispetto delle previsioni di cui alla delibera di Giunta regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012, recante “FSC 2007-2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo”;

CONSIDERATO che gli interventi realizzati con il presente Accordo rientrano nel più ampio quadro delle misure utili e necessarie per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno dei roghi in Campania, analogamente a quelli previsti nel Protocollo d'Intesa firmato in data 20 giugno 2013, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le Prefetture di Napoli e Caserta, i Comuni di Napoli e Caserta, l'incaricato del Ministro dell'Interno per il fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti in Campania, ECOPNEUS SCPA ed il Procuratore speciale dei produttori ed importatori di pneumatici, per l'attuazione di interventi di prelievo e gestione di pneumatici fuori uso abbandonati nel territorio delle Province di Napoli e Caserta;

CONSIDERATO che, in data 11 luglio 2013 è stato stipulato, su iniziativa dell'incaricato del Ministero dell'Interno per il fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti in Campania, il “Patto per la terra dei fuochi” tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo

Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché cinquantasette Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati da fenomeni di smaltimento illegale di rifiuti;

CONSIDERATO che, in attuazione del Patto, con decreto dirigenziale n. 6 del 30 settembre 2013 il Dirigente del Settore 1 "Programmazione" dell'AGC 21 della Regione Campania ha approvato l'"Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi" autorizzando, nel contempo, il Settore Entrate e Spesa di bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.000,00;

CONSIDERATO che, con delibera di Giunta regionale della Campania n. 575 del 16 dicembre 2013 è stata disposta, tra l'altro, l'integrazione del Piano di riparto delle risorse ex legge n. 1/2011 art. 3 c. 1 di cui alla delibera di Giunta regionale della Campania n. 604/2011, con la previsione delle somme necessarie a dare attuazione a quanto stabilito con delibera di Giunta regionale della Campania n. 169 del 03 giugno 2013 per un importo di 5.000.000,00 euro e di ulteriori risorse di importo pari a 2.000.000,00 euro per le stesse attività;

CONSIDERATO che, con decreto dirigenziale n. 1 del 13 maggio 2014 a firma del dirigente della U.O.D. 11 incardinata presso la DG 05 – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, è stata approvata la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili con l'evidenza dei punteggi attribuiti e dei contributi riconoscibili secondo le modalità stabilite dall'Avviso Pubblico di cui al decreto dirigenziale n. 6/2013 e fino all'esaurimento dell'ammontare complessivo delle risorse pari a € 7000.000,00;

CONSIDERATO che, con lo stesso decreto dirigenziale n. 1 del 13 maggio 2014 della competente struttura regionale è stato disposto di subordinare l'ammissione al finanziamento di che trattasi all'esito dell'iter procedurale di stipula ed approvazione di apposito Accordo di programma quadro, secondo quanto previsto dalla regolamentazione sull'utilizzo dei Fondi FSC 2007/2013;

CONSIDERATO che le finalità perseguite dal presente Accordo in materia di potenziamento delle attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di illecito abbandono e combustione dei rifiuti, nonché di risanamento delle aree comunali, sono conformi alle tematiche oggetto del documento di lavoro della Cabina di Regia del "Patto per la Terra dei fuochi" del 19 febbraio 2015;

VISTA l'Intesa istituzionale di programma tra il Governo e la Regione Campania in data 16 febbraio 2000, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Regione Campania n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, che, approva lo schema del presente APQ;

Tutto ciò premesso

l'Agenzia per la Coesione Territoriale

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

la Regione Campania

stipulano il seguente

## **ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**

### ***Articolo 1***

#### ***Recepimento delle premesse e degli allegati***

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono Allegati:
  1. Programma degli interventi cantierabili corredato di:
    - 1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogrammi);
    - 1.b Schede riferite agli interventi;
    - 1.c Piano finanziario per annualità;
  2. Elenco degli interventi non immediatamente cantierabili.
3. Le schede riferite agli interventi sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale (Sistema Gestione Progetti – Banca Dati Unitaria).
4. Per il sistema di gestione e controllo regionale, si fa rinvio alla delibera di Giunta Regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012, citata in premessa.

### ***Articolo 2***

#### ***Definizioni***

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
  - a. per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro “Terra dei Fuochi”;
  - b. per “Agenzia”, l'Agenzia per la Coesione Territoriale istituita ai sensi dell'art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
  - c. per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
  - d. per “Intervento”, ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
  - e. per “Programma di interventi”, l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
  - f. per “Interventi cantierabili”, quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile

esperire la procedura di gara;

- g. per “Banca Dati Unitaria” ovvero “BDU” e “Sistema Gestione Progetti” ovvero “SGP”, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi;
- h. per “Relazione tecnica”, il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
- i. per “Scheda”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica, compilabile tramite SMOL, trasferita al SGP e alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell’intervento, i dati relativi all’attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
- j. per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell’Accordo, che, per la Regione, è individuato nell’Organismo di Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- k. per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i dirigenti regionali responsabili del settore;
- l. per “Responsabile dell’Intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 n. 207;
- m. per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- n. per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate, che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della delibera del CIPE n. 41/2012;
- o. per “Scheda SIGECO” la scheda, validata dal NUVEC (ex UVER), che descrive il Sistema di cui alla lettera precedente.

### **Articolo 3**

#### **Oggetto e finalità**

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati negli allegati 1, 1.a, 1.b ,1.c.
2. Gli interventi di cui all'Allegato 2, al conseguimento della cantierabilità, rientrano nell'Allegato 1, con conseguente necessaria integrazione ed aggiornamento dello stesso e degli Allegati 1.a, 1.b e 1.c.

### **Articolo 4**

### ***Contenuto degli allegati***

1. Nell'allegato 1 "Programma degli interventi" sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione.
2. Nell'allegato 1.a "relazioni tecniche" sono riportati, per tutti gli interventi, cantierabili e non cantierabili, i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma.
3. Nell'allegato 1.b "schede-intervento" sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato SGP/BDU.
4. Nell'allegato 1.c "Piano finanziario per annualità" è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.
5. L'allegato 2 contiene l'elenco degli interventi non immediatamente cantierabili, il relativo fabbisogno finanziario, nonché la tempistica prevista per la chiusura della progettazione utile a consentire l'espletamento della procedura di gara.

### ***Articolo 5***

#### ***Copertura finanziaria***

1. La copertura finanziaria complessiva del presente Accordo ammonta a € 7.514.228,41.
2. Per gli interventi immediatamente cantierabili di cui all'allegato 1 del presente Accordo, del valore complessivo di € 235.733,78, la copertura finanziaria è assicurata a valere sulle seguenti risorse:

FSC 2007/2013 – art. 3 co. 1 decreto-legge n. 196/2010	€ 120.000,00
Fondi bilancio Enti	€ 115.733,78

3. Per gli interventi non immediatamente cantierabili di cui all'allegato 2 del presente Accordo, del valore complessivo di € 7.278.494,63, la copertura finanziaria è assicurata a valere sulle risorse di cui al seguente prospetto:

FSC 2007/2013 – art. 3 co. 1 decreto-legge n. 196/2010	€ 6.880.000,00
Fondi bilancio Enti	€ 398.494,63

4. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, laddove questo non coincida con la Regione stessa, nonché in funzione della propria programmazione di bilancio, garantisce:

- la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
- la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

5. Relativamente agli interventi di cui all'allegato 2, al momento del passaggio degli stessi alla fase realizzativa, la Regione ne garantisce contestualmente la sostenibilità finanziaria e gestionale, nei termini sopra detti, con nota formale da trasmettere a tutti i soggetti sottoscrittori.

## **Articolo 6**

### **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui agli allegati costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

a. l'Agenzia per la Coesione Territoriale:

- garantisce l'esercizio delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, in coerenza con le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- garantisce, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza;

b. la Regione Campania:

- garantisce l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate negli allegati;
- garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio nei sistemi SGP e in BDU;
- garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- assicura il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale e l'aggiornamento sull'avanzamento del programma, mediante periodiche comunicazioni alla Cabina di regia del Patto per la Terra dei Fuochi;
- assicura l'informazione sull'andamento delle attività, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;
- garantisce il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità";
- tiene conto dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari

- impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi;
- valuta la compatibilità degli interventi oggetto dell'Accordo con la normativa europea sugli Aiuti di Stato richiamata in premessa e cura, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea;
  - effettua i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa;
  - predispone con cadenza annuale una relazione da trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare avente ad oggetto il quadro aggiornato del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi sulla base dei dati raccolti dalla Regione Campania;
- c. rilascia al RUPA del MATTM le credenziali di accesso alla Piattaforma Informatica regionale.
- d. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si impegna a:
- fornire, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni utili per l'attuazione dell'Accordo;
  - utilizzare i dati forniti dalla Regione Campania (art. 6, comma b) nell'ambito delle proprie attività di informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi e l'incentivazione al corretto conferimento dei rifiuti.
3. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
4. Le Parti si impegnano, inoltre, per quanto di rispettiva competenza, a:
- a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall'Accordo;
  - c. eseguire, almeno con cadenza periodica, tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
  - d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
  - e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

### *Articolo 7*

### ***Riprogrammazione delle economie***

1. Le economie FSC riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, al fine di una programmazione complessiva del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione attribuito alla Regione Campania, confluiscono su un capitolo dedicato del bilancio regionale e sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nelle deliberazioni del CIPE n. 41/2012 e n. 78/2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.
2. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti, i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.
3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

### ***Articolo 8***

#### ***Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo***

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUA, utili al procedere degli interventi programmati e, quindi, esprimere pareri in materia di:
  - a. riattivazione o annullamento degli interventi;
  - b. riprogrammazione di risorse ed economie;
  - c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
  - d. promozione di atti integrativi;
  - e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e, in particolare:
  - a. a rispettare i termini concordati ed indicati nelle "schede" allegate al presente Accordo;
  - b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
  - c. a proporre gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
  - d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
  - e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni

eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;

- f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS” trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i..

3. All’Agenzia per la Coesione Territoriale competono l’alta vigilanza sull’attuazione dell’Accordo, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, accertamenti specifici.

### **Articolo 9**

#### **Responsabile Unico delle Parti**

1. Ai sensi del Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania è individuato quale RUPA regionale il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico della Regione Campania.

2. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.

3. Il RUPA regionale assume, anche in linea con quanto previsto dal SIGE.CO., altresì, il compito di:

- a. proporre la riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all’articolo 7;
- b. attivare, avvalendosi dell’apposita Unità di controllo e verifica regionale, le verifiche sul rispetto dei cronoprogramma e in loco secondo i criteri definiti nel Sistema di gestione e controllo regionale;
- c. coordinare le attività di validazione delle informazioni di monitoraggio inserite nel sistema informativo locale SMOL;
- d. trasferire le informazioni di monitoraggio al sistema informativo nazionale SGP/BDU secondo le regole individuate nell’ambito del Protocollo di Colloquio.

### **Articolo 10**

#### **Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo (RUA)**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull’attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore Generale pro-tempore della DG Ambiente ed Ecosistema del Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali della Regione Campania.

2. Al RUA viene conferito, anche secondo quanto stabilito dal Sistema di gestione e controllo regionale, il compito di:

- a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;

- b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c. valutare, anche con il coinvolgimento delle competenti Amministrazioni centrali e Direzioni Generali regionali, la compatibilità degli interventi oggetto dell'Accordo con la normativa europea sugli Aiuti di Stato richiamata in premessa, curando, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea e definendo, in conseguenza, i successivi atti;
- d. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- e. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dall'Agenzia;
- f. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema informativo locale SMOL;
- g. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel Sistema di gestione e controllo, nonché nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e s.m.i.;
- h. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo, le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;
- i. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- j. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

## **Articolo 11**

### ***Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi***

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 n. 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predisporre la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio, svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del

processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;

- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza bimestrale, il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

## **Articolo 12**

### ***Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato***

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
  - a. indicatore di realizzazione fisica/di programma;
  - b. indicatore occupazionale;
  - c. indicatore di risultato di programma.
2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili, è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.
3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
  - a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
  - b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
  - c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

## **Articolo 13**

### ***Valutazione in itinere ed ex post***

1. In sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione *in itinere* degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di

monitoraggio dell'accordo allegato al RAE.

2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, e lo trasmette all'Agenzia ed agli altri soggetti sottoscrittori del presente APQ.

#### **Articolo 14**

##### ***Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post***

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia, nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e successive disposizioni attuative dell'ex Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale.

Il Ministero dell'Ambiente, sulla base di specifiche esigenze, può richiedere le necessarie informazioni, ai fini del rapporto con la Commissione Europea.

2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze, comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente e nella delibera del CIPE n. 14 dell'8 marzo 2013.

3. Del mancato adempimento si dà notizia, a cura del RUPA, agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

#### **Articolo 15**

##### ***Attivazione ed esiti delle verifiche***

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.

2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative di cui al punto 3 del presente articolo da parte dei soggetti preposti *rationae materiae* che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.

3. Le verifiche sono attivate dal RUA in concomitanza delle soglie di seguito definite:

- a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
- b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;
- c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
- d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
- e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione

regionale competente attivare una verifica diretta documentale o in loco, oppure avvalersi delle competenti strutture dell'Agenzia. L'attivazione delle verifiche avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali, che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.

5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:

- a. rimuovere le criticità intervenute;
- b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
- c. accertare l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

### **Articolo 16**

#### ***Sistema di gestione e controllo (SIGECO)***

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) approvato con delibera di Giunta della Regione Campania n. 603/2012 e validato dall'ex UVER (ora NUVEC), contiene:
  - a. i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;
  - b. l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organismi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organismi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
  - c. le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.

### **Articolo 17**

#### ***Interventi in allegato 1 - Sanzioni***

1. Le Parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. A tal fine la Regione Campania si impegna ad obbligare i Soggetti attuatori degli interventi affinché riportino le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorché il ritardo superi 90 giorni, il Tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.

3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a

quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.

4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.

5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.

7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento, potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 19.

### **Articolo 18**

#### ***Interventi in allegato 2. Sanzioni***

1. Le medesime disposizioni di cui al precedente articolo si applicano agli interventi non cantierabili in allegato 2, allorquando non sia rispettata la tempistica ivi prevista per la conclusione delle relative fasi progettuali. Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari degli incarichi di progettazione.

### **Articolo 19**

#### ***Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento***

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.

3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

### **Articolo 20**

#### ***Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori***

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni

caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art.19.

2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

## **Articolo 21**

### ***Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese***

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente, le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle Parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.

2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è avviata nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera del CIPE n. 166/07 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 1, comma 703, della legge n. 190/2014.

3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.

4. La Regione Campania si impegna a tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico, affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata, ed assicura, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

## **Articolo 22**

### ***Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa***

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed al rispetto del "Protocollo di Legalità in materia di appalti" sottoscritto dalla Regione Campania in data 01 agosto 2007 di cui alla delibera della Giunta Regionale della Campania n. 1601 del 07 settembre 2007.

## **Articolo 23**

### ***Durata e modifica dell'Accordo***

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex

post.

2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli.

3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

#### **Articolo 24**

##### ***Informazione e pubblicità***

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

#### **Articolo 25**

##### ***Ulteriori interventi***

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

#### **Articolo 26**

##### ***Disposizioni generali e finali***

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera del CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente alla disciplina degli "Accordi di Programma Quadro" si intende automaticamente recepita.

FIRMATO IN MODALITÀ DIGITALE

AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE

Il Direttore generale  
*Dott.ssa Maria Ludovica Agrò*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento  
*Dott. Mariano Grillo*

REGIONE CAMPANIA  
Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico  
Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo  
*Avv. Giuseppe Carannante*

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali  
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema  
*Dott. Michele Palmieri*



*Agenzia per la Coesione  
Territoriale*



*Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio  
e del Mare*



*Regione Campania*

## **Fondo di Sviluppo e Coesione 2007- 2013**

### **Accordo di Programma Quadro**

#### **“Terra dei Fuochi”**

ALLEGATO 1.a

RELAZIONI TECNICHE

## INDICE

Indice.....	2
1.Premessa .....	3
2.Attuazione del Patto Terra dei Fuochi .....	6
3.Schede Tecniche Progetti .....	9

## 1. Premessa

Il fenomeno dell'abusivo smaltimento e dell'abbandono incontrollato di rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi, nonché dei roghi degli stessi rifiuti con conseguente impatto su inquinamento e salute pubblica, interessa ampie aree del territorio campano, soprattutto quelle ricomprese nel quadrilatero tra il litorale domitio, l'agro aversano atellano, l'agro aversano - nolano e vesuviano e la città di Napoli, territorio tristemente noto come "Terra dei Fuochi".

Al fine di arginare tale fenomeno l'Amministrazione Regionale è intervenuta in maniera incisiva con la programmazione di operazioni volte al maggior presidio del territorio che si sono sostanziate in impulsi normativi e finanziari per progettazioni dedicate.

In ambito normativo per la prima volta le istituzioni nazionali hanno affrontato l'emergenza "Terra dei fuochi" introducendo nell'ordinamento italiano, innanzitutto, il reato di combustione dei rifiuti punibile con la detenzione fino a cinque anni e col sequestro del terreno con il decreto legge n. 136/2013 recante "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate", successivamente convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014 n. 6.

La suddetta norma ha stabilito, tra l'altro, che i massimi Organismi scientifici in materia di Ambiente, Salute e Agricoltura, individuati nell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), nell'Istituto Superiore di Sanità, nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura e nell'ARPAC, dovessero svolgere indagini tecniche per la *"mappatura, anche mediante strumenti di telerilevamento, dei terreni della regione Campania destinati all'agricoltura, al fine di accertare l'eventuale esistenza di effetti contaminanti a causa di sversamenti e smaltimenti abusivi anche mediante combustione"*. Gli

indirizzi comuni e le priorità sono stati emanati dai Ministri dell'Ambiente, Sanità e Agricoltura con apposita direttiva del 23 dicembre 2013.

Tale Direttiva prioritariamente ha richiamato la necessità della più ampia condivisione delle informazioni pertinenti, siano esse già disponibili agli Enti interessati o ancora da acquisire da parte di tutti gli altri Organismi istituzionali che ne fossero in possesso (es. NOE, NAS, CFS, ecc), utilizzando a tale scopo apposite strutture informatiche.

In ambito regionale è stata emanata la legge regionale n. 20 del 9 dicembre 2013 recante "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi dei rifiuti".

Tale legge ha previsto che i Comuni individuino ed accertino, tramite apposito registro, le aree pubbliche e private interessate dall'abbandono e dai roghi di rifiuti nell'ultimo quinquennio, avvalendosi tra l'altro dei rilievi effettuati e messi a disposizione dagli organismi amministrativi e di controllo competenti anche a seguito di segnalazioni di singoli cittadini ed associazioni. Per chi viola la legge è previsto la restrizione all'accesso a contributi e finanziamenti pubblici. È previsto l'obbligo, inoltre, per chi chiede autorizzazioni edilizie di dimostrare l'avvenuto corretto smaltimento dei materiali inerti risultanti dalle demolizioni. Sono previste anche norme per la messa in sicurezza e la prevenzione dell'abbandono di materiali contenenti amianto. Le aree urbane, rurali e agricole, pubbliche e private, comprese nel registro non possono essere destinate alle attività agricole, ma neppure a quelle produttive, edili, turistiche e commerciali, fino a quando non viene dimostrata, con idonee attestazioni analitiche rilasciate da laboratori accreditati, l'assenza di fattori di pericolo per la salute e l'ambiente. E' previsto, infine, che la Regione si impegni ad incentivare attività di sorveglianza territoriale attraverso il determinante aiuto delle associazioni di volontariato locali.

Nell'ambito della programmazione finanziaria l'impulso iniziale si è avuto con la Deliberazione n. 169 del 3 giugno 2013, con cui la Giunta Regionale ha approvato lo schema del "Patto per la Terra dei Fuochi" che ha visto il coinvolgimento, oltre che della Regione stessa, dell'Incaricato del Ministro degli Interni per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania, delle Prefetture e delle Amministrazioni provinciali di Napoli e Caserta, di 57 Comuni ricadenti nelle province di Napoli e Caserta, dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPAC), delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) territorialmente competenti, dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) e delle associazioni per la protezione dell'ambiente più rappresentative. L'atto è stato sottoscritto da tutti gli aderenti in data 11 luglio 2013.

Nell'ambito di tale iniziativa, l'amministrazione regionale ha programmato un appostamento finanziario di € 5.000.000,00 a valere sui Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007/2013 di cui alla legge n. 1/2011 da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari. Con successiva deliberazione n. 575 del 16 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha deliberato di dedicare ulteriori risorse per l'attuazione delle misure di cui al Patto della Terra dei Fuochi, programmando lo stanziamento di ulteriori 2.000.000,00 euro a valersi sempre sui fondi FSC 2007-2013.

## 2. Attuazione del Patto Terra dei Fuochi

Per l'attuazione di quanto previsto dal Patto per la Terra dei Fuochi di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 169/2013, la Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 6 del 30 settembre 2013, ha emanato l'*Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi*.

Tale bando, accessibile esclusivamente ai Comuni sottoscrittori del Patto, in forma singola o associata, ha previsto la finanziabilità di due possibili linee di intervento:

- Acquisizione, implementazione/potenziamento e gestione di dispositivi per la videosorveglianza di siti;
- Riqualficazione di aree precedentemente interessate da abbandoni e/o roghi di rifiuti già ripulite, finalizzata a prevenire ulteriori fenomeni di abbandono.

E' stata inoltre prevista, ad integrazione di tali linee di intervento, l'attività di vigilanza sussidiaria da svolgersi per il tramite di associazioni di volontariato, Protezione Civile e Guardie Ambientali.

I lavori di valutazione e istruttoria dei progetti presentati sono stati affidati ad una Commissione per la Valutazione nominata con decreto dirigenziale n. 158 del 29 novembre 2013.

Sono pervenute, in particolare, n. 39 candidature. I Comuni che hanno presentato istanza risultano in totale 59 (delle 39 candidature: 26 sono giunte in forma singola e 13 in forma associata); in definitiva tutti i Comuni sottoscrittori del Patto per la Terra dei Fuochi hanno manifestato l'interesse generale alla

realizzazione delle linee di intervento promosse dall'Avviso Pubblico. La partecipazione in forma associativa, come previsto dall'Avviso Pubblico, consentiva di ottenere un punteggio premiante.

La quasi totalità dei progetti presentati ha previsto l'opzione per tutte le linee di intervento finanziabili. In termini finanziari il peso più significativo dei contributi richiesti riguarda l'implementazione dei sistemi per la videosorveglianza, anche attraverso l'acquisizione di fotocamere trappola, da mettere a disposizione delle Forze dell'Ordine e l'interfacciamento con il Sistema DSS della SMA, Sistema operativo di Supporto alle Decisioni. Inoltre la maggior parte dei siti individuati dai Comuni per gli interventi risultano già segnalati alla Prefettura e censiti nell'ambito della Banca Dati Prometeo implementata dall'Incaricato del Ministro degli interni per il monitoraggio del fenomeno dei roghi.

In esito alla verifica di regolarità dei lavori istruttori, il Dirigente competente ha approvato, con decreto dirigenziale n. 1 del 13 maggio 2014, la graduatoria finale delle istanze ammissibili (n. 34) e non ammissibili (n. 5).

Nella seguente tabella è riportata la graduatoria di merito con indicazione degli importi finanziabili per ciascun progetto.

Posizione	Punteggio	Comune/i proponente	Prov.	Importi assegnati
1°	60	Giugliano in Campania con Villaricca , Parete e Melito di Napoli	NA	€ 1.000.000,00
2°	60	Caivano con Crispano	NA	€ 500.000,00
3°	60	Sant'Antimo con Frattamaggiore	NA	€ 499.083,27
4°	60	Qualiano con Calvizzano	NA	€ 499.346,53
5°	55	Trentola-Ducenta con San Marcellino	CE	€ 495.264,00
6°	55	Marigliano con Brusciano (non firmatario), Castello di Cisterna e Mariglianella	NA	€ 728.578,37
7°	55	Striano con Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano e Somma Vesuviana	NA	€ 505.760,00
8°	55	Saviano con Nola	NA	€ 399.424,92
9°	55	Castel Volturno con Mondragone	CE	€ 470.000,00
10°	50	Casalnuovo di Napoli con Pomigliano d'Arco	NA	€ 249.998,72
11°	50	Marano di Napoli	NA	€ 250.000,00
12°	50	Afragola	NA	€ 249.496,00
13°	45	Cercola	NA	€ 31.260,00

Posizione	Punteggio	Comune/i proponente	Prov.	Importi assegnati
14°	45	Cesa	CE	€ 121.370,00
15°	45	Caserta con Maddaloni	CE	€ 340.418,19
16°	45	Carinaro con Scisciano	CE	€ 60.000,00
17°	45	Acerra	NA	€ 30.000,00
18°	45	Villa Literno	CE	€ 30.000,00
19°	35	Mugnano di Napoli	NA	€ 30.000,00
20°	35	Aversa	CE	€ 30.000,00
21°	35	Casandrino	NA	€ 30.000,00
22°	35	Lusciano	CE	€ 30.000,00
23°	35	Orta di Atella	CE	€ 30.000,00
24°	35	Casal di Principe con Casapesenna e San Cipriano d'Aversa	CE	€ 90.000,00
25°	35	Marcianise	CE	€ 30.000,00
26°	30	Napoli	NA	€ 30.000,00
27°	30	Sant'Arpino	CE	€ 30.000,00
28°	30	Succivo	CE	€ 30.000,00
29°	30	Casaluce	CE	€ 30.000,00
30°	30	Terzigno	NA	€ 30.000,00
31°	20	Gricignano di Aversa	CE	€ 30.000,00
32°	20	Villa di Briano	CE	€ 30.000,00
33°	20	Casamarciano	NA	€ 30.000,00
34°	10	Casoria	NA	€ 30.000,00
				<b>€ 7.000.000,00</b>

Informazioni di dettaglio per ciascun progetto (il numero di siti da monitorare, il numero e la tipologia di telecamere da utilizzare, il numero e la tipologia specifica di intervento di riqualificazione, nonché le modalità con cui sarà organizzata la vigilanza sussidiaria, quale attività straordinaria funzionale all'avvio metodologico dell'azione complessiva di prevenzione e controllo oggetto degli interventi) sono riportate di seguito nelle specifiche schede tecniche.

### 3. Schede Tecniche dei progetti

#### 01 Scheda Tecnica del progetto Comuni Giugliano in Campania con Melito di Napoli, Parete e Villaricca (soggetto capofila: Giugliano in Campania)

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-01

**Codice ID:** SI\_1\_3029

**Titolo:** Video controllo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi

**Soggetto attuatore:** Associazione Comuni Giugliano in Campania (NA) con Melito di Napoli (NA), Parete (NA) e Villaricca (NA) (soggetto capofila: Giugliano in Campania)

**Importo:** € 1.000.000

**Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

**1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede l'implementazione di un sistema di Videosorveglianza (ALPHA) ad integrazione di quello già esistente e funzionante dal 2007 mediante l'installazione di nuove Telecamere (40 fisse e 14 mobili) per monitorare siti così distribuiti nei comuni associati:

- Giugliano n. 24 siti da monitorare con 16 T.fisse e 10 mobili,
- Parete n. 6 siti da monitorare con 6 T.fisse,
- Melito n. 11 siti da monitorare con 9 T.fisse e 2 mobili,
- Villaricca n. 11 siti da monitorare con 9 T.fisse e 2 mobili.

In particolare sono previste n. 40 telecamere fisse e PTZ a colori day e night, n. 14 telecamere di tipo speed dome da montare su relativi pali zincati. E' previsto, inoltre, l'acquisto di n. 4 fotocamere trappola da mettere a disposizione della Prefettura.

E' previsto un centro di controllo presso il comando di polizia municipale di Giugliano che si interfacerà (così come già avviene) con Questura, Carabinieri, DSS SMA. Inoltre sono previsti punti periferici di controllo presso gli altri comuni interessati.

## **2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Si prevede di riqualificare un'area di 1500 mq adiacente la scuola di Giugliano attraverso operazioni di pulizia, piantumazione alberi e manto erboso, perimetrazione a verde, recinzione, ecc.

## **3) Vigilanza sussidiaria**

Il progetto prevede il potenziamento dei sistemi di Vigilanza straordinaria attraverso il coinvolgimento di guardie ambientali operanti sul territorio legalmente riconosciute

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### **Indicatori**

Punti di telerilevazioni (n. 54)

Giornate uomo/attivate fase di cantiere (n. 90)

Mq di superficie territoriale riqualificata (mq 1500)

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			01/10/2013	13/11/2013
Progettazione definitiva	01/01/2016	15/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/11/2016	30/11/2016		
Esecuzione Lavori	01/12/2016	30/04/2017		
Collaudo	01/05/2017	30/06/2017		
Funzionalità	30/08/2017	30/08/2017		

## **02 Scheda Tecnica del progetto Comune di Caivano e Crispano (Comune capofila: Caivano)**

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-02

**Codice ID:** SI\_1\_2973

**Titolo:** Avviso pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo – Caivano e Crispano

**Soggetto attuatore:** Comune di Caivano (NA) (capofila Associazione Comuni Caivano e Crispano)

**Importo:** € 564.237 di cui € 64.237 a carico del Bilancio Comunale

### **Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede di monitorare i siti maggiormente a rischio, oggetto di abbandono di rifiuti nonché le zone strategiche usate come vie di ingresso e uscita dagli stessi siti. Il progetto specifica che tali siti sono già stati segnalati alla Prefettura e inseriti nella apposita Banca Dati (PROMETEO).

Trattasi in particolare di n. 35 siti a Caivano e N. 11 siti a Crispano.

Si prevede una copertura territoriale per Caivano di circa 15 kmq e per Crispano di circa 1 kmq.

Saranno implementate n. 20 telecamere fisse, 13 nel territorio di Caivano e 7 nel territorio di Crispano. Le telecamere saranno dotate di sistema di infrarossi per la visione notturna e di un sistema di cattura del movimento.

Saranno acquisite n. 33 fotocamere trappola, n. 27 nel territorio di Caivano e n. 6 nel territorio di Crispano con risoluzione di 5 Mpixel, con modulo GSM per l'invio di MMS ed email, con sensore PIR per il rilevamento del movimento. Sono previsti inoltre 4 ripetitori con tecnologia hyperlan per il collegamento radio.

Il progetto specifica che le fotocamere trappola saranno messe a disposizione delle Forze dell'Ordine competenti che ne facessero richiesta, previo accordo con la Prefettura.

Sarà realizzata una cabina di regia comunale presso la sede della Polizia Locale di Caivano, con potenzialità di interfaccia con il DSS SMA e con le altre Forze dell'Ordine, per il controllo remoto centralizzato di tutti gli apparati. Sarà previsto un server NVR su

cui è installato il software per la gestione delle telecamere. Questo software CMS si interfacerà con il sistema DSS SMA.

## **2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Sistemazione/Riqualificazione di 2 aree territoriali nel Comune di Caivano, oggetto di continui interventi di rimozione di rifiuti da sistemare con vegetazione e recinzione in legno e successiva ipotesi di uso a fini sociali anche per il tramite di associazioni di volontariato e/o sportive. La prima area è a via Marcigliano (1Km) e la seconda presso la strada Comunale Cimitero Colerico (4.500 mq), all'incrocio con la strada Comunale Pedreagone.

## **3) Vigilanza sussidiaria**

E' previsto il coinvolgimento dell'Associazione Guardie Ambientali D'Italia – Sezione Provinciale di Napoli per attività sussidiarie volontarie di vigilanza e per attività informative, educative e di promozione. Viene specificato che in data 14.11.2013 è stata firmata una convenzione con le Guardie Ambientali d'Italia.

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### **Indicatori**

Punti di telerilevazione: n. 53

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 88

Mq di superficie territoriale riqualificata : circa 5.500 mq

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			24/09/2015	24/09/2015
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

### **03 Scheda Tecnica del progetto Comune di Sant'Antimo e Frattamaggiore (Comune capofila: Sant'Antimo)**

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-03

**Codice ID:** SI\_1\_3032

**Titolo:** Progetto preliminare per l'assegnazione di finanziamenti ai comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare i fenomeni dei roghi – Sant'Antimo e Frattamaggiore

**Soggetto attuatore:** Comune di Sant'Antimo (NA) (capofila dell'Associazione Comuni Sant'Antimo e Frattamaggiore)

**Importo:** € 499.083,27

**Descrizione:**

Il progetto integra le linee di intervento 1 e 2 previste dal Bando.

**1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto individua, con relative coordinate geografiche, n. 10 siti nel comune di Sant'Antimo e n. 10 siti nel comune di Frattamaggiore, che sono state già segnalate alla Prefettura ed inserite nella apposita Banca Dati (Prometeo); Tali siti sono caratterizzati da scenari interessati da elevata diffusione di incendi di rifiuti abusivamente sversati.

Il sistema di videosorveglianza prevede l'integrazione ed il potenziamento di quello già esistente e, in particolare, prevede n. 10 punti di ripresa (telecamere PTZ IP 2MP con annessi) e n. 4 sistemi di lettura targhe (telecamera omologata per l'accertamento delle infrazioni tipo WDR, con sistema OCR a bordo) per ciascun comune. In sintesi si prevede l'implementazione di:

- 20 postazioni di VDS;
- 4 postazioni lettura targhe;
- 2 centrali di gestione e controllo;
- 1 rete di trasmissione dati e - 1 sistema di radiocomunicazione per la vigilanza istituzionale.

Si prevede inoltre l'acquisto di n. 5 fototrappole mobili da 5MP dotate di modulo GSM per l'invio di MMS ed e-mail

Si prevede la loro messa a disposizione delle Forze dell'Ordine competenti che ne facciano richiesta.

I flussi video e dati saranno convogliati attraverso link radio presso la centrale di supervisione server collocata nel comune di Sant'Antimo e presso la centrale di controllo client ubicata nel comune di Frattamaggiore.

Grazie alla georeferenziazione immagini il sistema è completamente interfacciabile con il portale DSS della SMA.

## **2) Sistemazione/Riqualficazione di aree territoriali**

Si prevede di riqualficare alcune aree precedentemente interessate da sversamenti e roghi con sistemazione a verde attraverso la lavorazione del terreno, pacciamatura... In particolare trattasi di n. 2 aree per ciascun comune.

## **3) Vigilanza sussidiaria**

—

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualficazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualficazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### **Indicatori**

Punti di telerilevazione: n. 24

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 40

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			18/11/2013	18/11/2013
Progettazione definitiva	01/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	10/04/2016		
Esecuzione Lavori	01/11/2016	30/04/2017		
Collaudo	01/05/2017	30/06/2017		
Funzionalità	31/07/2017	31/07/2017		

## **04 Scheda Tecnica del progetto Comune di Qualiano e di Calvizzano (Comune capofila: Qualiano)**

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-04

**Codice ID:** SI\_1\_3086

**Titolo:** Progetto FFL "FireFreeLand"

**Soggetto attuatore:** Comune di Qualiano (NA) (capofila dell'Associazione Comuni Qualiano e Calvizzano)

**Importo:** € 499.346,53

### **Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede la realizzazione di postazioni di vds in siti strategici nei due Comuni e nelle aree di confine. Trattasi di aree frequentemente interessate da abbandoni e/o roghi e, in diversi casi già oggetto di segnalazioni alla Prefettura (Banca Dati Prometeo). Per ciascuno dei Comuni agli atti risulta disponibile una scheda delle singole postazioni di avvistamento con relativa georeferenziazione, rilievo fotografico, e dettagli relativi alla motivazione alla base della scelta, tipo di telecamere, modalità di installazione e di gestione. Nel dettaglio si prevedono:

N. 13 postazioni di avvistamento a Qualiano e N. 9 a Calvizzano. In ciascuna postazione si prevede l'installazione di una o due telecamere (tipo da 5MP fissa e/o tipo panoramica da 8 MP); N. 2 telecamere trappola per ciascun comune da montare all'occorrenza in aree sensibili. Rete radio su tecnologia Hiperlan per convogliare le riprese alla sala CED. I CED verranno allestiti in entrambi i Comuni.

Sono previsti due centri di monitoraggio presso i rispettivi Uffici della Polizia municipale dove sarà allocato un sistema di digital video management system. Sistema aperto e flessibile ed interfacciabile con altri come il centro di Giugliano, il DSS SMA e le Forze dell'Ordine.

#### **2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Il progetto prevede la riqualificazione di due aree, una per ciascun comune. Le aree sono georeferenziate e saranno oggetto dei seguenti interventi: piantumazione, sistemazione di spazi ad aiuole, pubblica illuminazione, recinzione.

Tali aree saranno, inoltre soggette a videosorveglianza.

### **3) Vigilanza sussidiaria**

Il progetto prevede una attività di vigilanza sussidiaria svolta per il tramite di Associazioni di protezione civile operanti sul territorio.

#### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

#### **Indicatori**

Punti di telerilevazione: n. 22

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 40

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			15/11/2013	15/11/2013
Progettazione definitiva	01/01/2016	15/02/2016		
Progettazione Esecutiva	15/02/2016	15/02/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	30/12/2016		
Funzionalità	30/01/2017	30/01/2017		

## **05 Scheda Tecnica del progetto Comuni Trentola Ducenta e San Marcellino (soggetto capofila: Trentola Ducenta)**

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-05

**Codice ID:** SI\_1\_3087

**Titolo:** Attività di controllo ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Comuni di Trentola Ducenta e San Marcellino

**Soggetto attuatore:** Comune di Trentola Ducenta (CE) (capofila dell'Associazione Comuni Trentola Ducenta e San Marcellino)

**Importo:** € 495.264,00

### **Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede la realizzazione di due sistemi di videosorveglianza, uno per ciascun comune, costituiti da postazioni di videosorveglianza fisse (19 +21) e mobili. Sono previste telecamere fisse ad altissima risoluzione (5 megapixel) dotate di un illuminatore IR per garantire la visione anche in possibilità di scarsa illuminazione. Inoltre, in alcuni casi, è previsto il posizionamento di uno o più punti di ripresa nei punti di accesso alla zona oggetto del controllo. E' prevista anche l'installazione di un sistema di videosorveglianza mobile; in particolare è previsto l'allestimento di n. 2 mezzi della Polizia Municipale di Trentola Ducenta e di n. 2 mezzi della Polizia Municipale di San Marcellino. I sistemi di video ripresa a bordo mezzo possono trasmettere i filmati in tempo reale, tramite sim dati UMTS, al comando centrale della Polizia locale Sono previste 4 fotocamere trappola da 8 Mpixel per ciascun comune da posizionare in campo a seconda delle necessità E' previsto anche l'acquisto di palmari (n. 4 per ciascun Comune).

E' previsto l'acquisto di fotocamere trappola (n. 4 per ciascun comune) da posizionare in campo ogni qualvolta se ne verifichi la necessità in aree che verranno definite di volta in volta sulla base di nuove criticità che con il tempo potrebbero verificarsi o per il monitoraggio di aree.

Entrambi i sistemi di vds trasmettono le immagini, utilizzando un sistema wireless per le postazioni fisse e la rete UMTS per le mobili, al centro di controllo dove le immagini verranno visualizzate e registrate attraverso monitor e pc dedicati. Il centro di controllo sarà ubicato presso le rispettive sedi del comando di polizia municipale. Sono previste,

pertanto, due centrali operative totalmente indipendenti, ciascuna organizzata per due postazioni di lavoro.

Il progetto prevede l'interfaccia con il sistema DSS SMA attraverso cooperazione applicativa e nel rispetto delle relative procedure e regole tecniche di sicurezza. In caso di incendi sarà data la possibilità all'operatore centrale di inviare i dati riferiti all'evento di allarme al sistema DSS che potrà così prenderlo in carico e gestirlo attraverso il proprio motore di regole. Il sistema garantirà l'interoperabilità tra la Sala operativa della Polizia Locale e le sale operative delle Forze dell'Ordine.

## **2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Il progetto contempla in diverse aree di entrambi i comuni e soprattutto in aree di confine: Interventi di sistemazione a verde; Attività di piantumazione Opere di recinzione..

## **3) Vigilanza sussidiaria**

Il progetto prevede l'utilizzo, per attività straordinarie di vigilanza, di Associazioni di volontariato legalmente riconosciute e di Guardie Ambientali Volontarie già opportunamente formate. Per quanto riguarda le GAV il Comune di Trentola con DCC n. 14 del 27/02/2012 e succ. modifica con DCC n. 33 del 16/05/2012 ha approvato il Regolamento per l'istituzione delle GAV comunali. Il Comune di San Marcellino fa riferimento ad un Regolamento unico del gruppo comunale di Protezione civile - sicurezza e ambiente – del comune di San Marcellino approvato con DCC n. 2 del 31/05/2012.

## **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

**Indicatori**

Punti di telerilevazione: n. 40

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 82

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			25/09/2013	13/11/2013
Progettazione definitiva			10/12/2014	19/12/2014
Progettazione Esecutiva	11/03/2016	11/04/2016		
Esecuzione Lavori	12/04/2016	12/07/2016		
Collaudo	13/07/2016	30/08/2016		
Funzionalità	30/10/2016	30/10/2016		

## **06 Scheda Tecnica del progetto Comuni Marigliano, Castello di Cisterna, Marianella e Brusciano (soggetto capofila: Marigliano)**

**Codice Intervento:** TdFDD672013-06

**Codice ID:** SI\_1\_3088

**Titolo:** Impegno Continuo

**Soggetto attuatore:** Comune di Marigliano (NA) (capofila dell'Associazione Comuni Marigliano con Brusciano (non firmatario Patto Terra roghi) Castello di Cisterna e Mariglianella)

**Importo:** € 728.578,37

### **Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto riguarda l'installazione di videocamere che permetteranno di controllare le principali arterie di collegamento spesso in aree periferiche ed oggetto frequente di abbandoni di rifiuti. Le strade sono state più volte segnalate alla Prefettura e già, in alcuni casi, sono state oggetto di bonifica.

E' prevista una Rete wireless a 5,4 Ghz per la trasmissione dei flussi video e la ricezione immagini.

Le Telecamere di rete efficienti e compatte con registrazione h24, sono conformi alle normative tecniche di riferimento e in materia di Privacy e alle Disposizioni del Ministero Interno. In particolare è prevista l'installazione di n. 58 postazioni di ripresa (telecamere tipo AX IS 2105 PTZ e fotocamere di rilevamento targhe). Sono previste, inoltre, n. 3 fototrappole da installare in aree ancora da bonificare.

La gestione dell'impianto sarà sovracomunale attraverso un'unica centrale operativa dotata di un server comune e da questa, a mezzo client, saranno gestite dai singoli comuni. La sede della centrale operativa sarà scelta in accordo tra i comuni. Si prevede l'interfaccia con il DSS SMA e con le Forze dell'Ordine

#### **2) Sistemazione/Riqualficazione di aree territoriali**

Il progetto contempla operazioni non meglio specificate di piantumazione o altra sistemazione a verde, recinzione con rete metallica e messa in sicurezza; installazione

di punti luce alimentati con pannelli solari; sono inoltre previsti orti scolastici e compostiere per l'organico.

### **3) Vigilanza sussidiaria**

Si prevede l'intensificazione delle attività di sorveglianza attraverso Associazioni di protezione civile e le GAV. Si prevede anche l'istituzione di un servizio con un automezzo antincendio della Protezione Civile.

#### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

#### **Indicatori**

Superficie oggetto di intervento: mq 391.673

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 95

Punti di telerilevazione: n. 58

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			15/11/2013	15/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

**07 Scheda Tecnica del progetto Comuni Striano con Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano e Somma Vesuviana (soggetto capofila: Striano)****Codice Intervento:** TdFDD6/2013-07**Codice ID:** SI\_1\_3089**Titolo:** Terra dei fuochi - progetto di riqualificazione ambientale - Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana e Striano**Soggetto attuatore:** Comune di Striano (NA) (capofila dell'Associazione Comuni Striano con Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano e Somma Vesuviana)**Importo:** € 598.400 di cui € 92.640,00 a carico del bilanciocomunale**Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

**1) Sistema di Video sorveglianza:**

I siti di cui il progetto prevede la sorveglianza vengono indicati attraverso le coordinate geografiche nel sistema UTM WGS 84 e attraverso le tavole grafiche. Il progetto esplicita che detti siti sono stati segnalati e/o censiti nella banca dati della Prefettura di Napoli (PROMETEO). I siti da monitorare sono stati individuati in accordo con i comandi della Polizia Municipale e con gli uffici tecnici competenti dei vari comuni aderenti.

Per ogni sito viene specificato il numero e la tipologia di telecamere da installare.

Verranno acquisite: telecamere speed dome n. 11, telecamere analisi scena urbana n. 10, telecamere trappola n. 4.

E' prevista la stipula di accordi per la loro messa a disposizione alle Forze dell'Ordine competenti.

E' prevista una centrale operativa in cui è presente il server locale e la postazione di monitoraggio per la gestione e registrazione delle immagini ricevute dalle telecamere posizionate sul territorio. E' previsto l'aggiornamento delle postazioni esistenti (sale video) nei comuni di San Giuseppe Vesuviano, Somma e Palma Campania e l'allestimento ex novo a Striano. Si prevede un server centrale a Striano per l'interfacciamento con il sistema DSS SMA.

## **2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Il progetto intende migliorare la percorribilità di alcune strade, realizzare piste ciclo pedonali, piantumazioni ed arredo urbano in aree interessate dalla presenza di abbandoni di rifiuti a seguito della rimozione degli stessi.

## **3) Vigilanza sussidiaria**

Il progetto prevede di avvalersi dei gruppi di volontari della protezione civile e delle Guardie Ambientali d'Italia per il controllo del territorio ad integrazione delle attività di vigilanza delle Forze dell'Ordine.

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### **Indicatori**

Superficie oggetto di intervento: mq 31.743

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 40

Numero di telecamere allestite: n. 21

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			30/09/2013	18/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

## **08 Scheda Tecnica del progetto Comuni Saviano e Nola (soggetto capofila: Saviano)**

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-08

**Codice ID:** SI\_1\_3090

**Titolo:** Aladeja.... Per Terra Madre

**Soggetto attuatore:** Comune di Saviano (NA) (capofila dell'Associazione Comuni Saviano con Nola)

**Importo:** € 399.424,92

### **Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede l'installazione di un sistema di videosorveglianza in siti individuati sulla scorta delle segnalazioni ufficiali e sulla scorta di un'analisi multirischio del territorio, quali punti suscettibili di eventi criminosi per caratteristiche localizzative, fisiche e tipologiche.

Il sistema va ad integrare un sistema già esistente (progetto Sima) attraverso il recupero manutentivo di telecamere ad oggi non più utilizzate al fine di garantire una copertura completa del territorio a fronte di costi limitati: localizzazione di n. 14 telecamere (6 postazioni per comune e 2 al confine) per sistemi di ripresa articolati con telecamere speed dome con rotazione a 360°, telecamere di tipo fisso di tipo IP da 4MPixel/HDTV, telecamere di rilevazione targhe con risoluzione da 540; tvl e ottica varifocale, telecamere trappola operatività h24 (Le telecamere trappola saranno rese disponibili alle forze di polizia che ne faranno richiesta).

E' prevista l'istituzione di un centro unico di controllo con sede presso la Polizia Municipale di Saviano interconnesso con i corpi di polizia locale, guardie forestali, polizia provinciale organismi associativi, protezione civile e guardie ambientali.

E' prevista inoltre la creazione di un'Unità di gestione (centro di monitoraggio) con sede presso l'Agenzia Area Nolana per il monitoraggio delle apparecchiature per almeno 3 anni fornendo anche assistenza al centro unico di controllo. Le telecamere saranno collegate al video server centrale presente nella sede dell'Agenzia Nolana tramite un'infrastruttura wireless (backbone). Il sistema è aperto e integrabile con altre piattaforme e nello specifico si prevede l'interconnessione con il sistema DSS SMA. Il sistema di collegamento sarà di tipo a stella ed il centro collegherà tutte le telecamere al server centrale presente presso l'Agenzia Area Nolana.

## **2) Sistemazione/Riqualficazione di aree territoriali**

Realizzazione di un percorso podistico/ciclopedonale lungo i Regi Lagni e lungo l'alveo Santa Teresa nel comune di Saviano. Piantumazione di specie arboree con capacità di fitodepurazione a scopo sperimentale. Realizzazione di barriere verdi. Posa in opera di recinzioni.

## **3) Vigilanza sussidiaria**

Si prevede l'istituzione di un Corpo Unico di Sorveglianza sussidiaria sotto il controllo di una Cabina di Regia unificata di cui al Protocollo di Intesa del 14/11/2013. La centrale operativa sarà presieduta da vigilanza straordinaria. Si organizzeranno ronde lungo le strade periferiche attraverso segnalazioni dal software di videoanalisi.

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualficazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualficazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### **Indicatori**

Superficie oggetto di intervento: mq 56.564

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 26

Numero di postazioni di videosorveglianza: n. 14

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			18/11/2013	19/11/2013
Progettazione definitiva	01/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	03/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	31/01/2017		
Funzionalità	15/05/2017	15/05/2017		

## **09 Scheda Tecnica del progetto Comune di Castel Volturno e Mondragone (Comune capofila: Castel Volturno)**

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-09

**Codice ID:** SI\_1\_3091

**Titolo:** Progetto per le attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi nei comuni di Castel Volturno e Mondragone

**Soggetto attuatore:** Comune di Castelvoturno (CE) (capofila dell'Associazione Comuni Castel Volturno e Mondragone)

**Importo:** € 470.000,00

### **Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Per il comune di Castel Volturno sono stati individuati n. 7 siti e per il comune di Mondragone n. 6 siti, tutti a priorità massima, segnalati anche alla banca dati della Prefettura (Prometeo), che saranno oggetto di videosorveglianza, riqualificazione ambientale ed attività di vigilanza straordinaria e sussidiaria.

In totale, nei sette siti individuati a Castel Volturno, si prevede:

- installazione di n. 13 telecamere fisse su pali;
- installazione di n. 10 telecamere speed dome;
- installazione di n. 5 fotocamere trappola mimetizzate.

In totale, nei sei siti individuati a Mondragone, si prevede:

- installazione di n. 3 telecamere fisse su pali;
- installazione di n. 3 telecamere speed dome;
- installazione di n. 3 dome solar camera;
- installazione di n. 6 fotocamere trappola mimetizzate;

E' previsto che le fotocamere trappola siano messe a disposizione della Polizia Municipale e dei Carabinieri/Polizia di Stato, previo accordo con la Prefettura.

Si prevede, per entrambi i comuni, di installare una sala di controllo presso il Comando della Polizia Municipale opportunamente attrezzata. E' prevista la formazione del personale della Polizia Municipale che si dovrà occupare delle fasi di start-up e gestione del sistema. E' prevista l'interfaccia con il sistema DSS della SMA mediante collegamento diretto con le centrali operative previste presso i Comandi di Polizia Municipale di entrambi i comuni; il DSS sarà già predisposto per la visualizzazione di streaming video (flussi video in real time) nel formato MJPEG (motion jpeg).

## 2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Per Castel Volturno nel progetto si prevede:

- riqualificazione di 1200 mq di superficie con piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone; - realizzazione di circa 800 ml di staccionata in legno.

Per Mondragone nel progetto si prevede:

- recinzione di aree per un totale di circa 1000 mq con piantumazioni - riqualificazione di 300 mq di superficie con sistemazione a verde; - realizzazione di circa 600 ml di staccionata in legno.

## 3) Vigilanza sussidiaria

I comandi di Polizia Municipale dei due comuni effettuano periodiche attività di vigilanza straordinaria sul territorio comunale; a seguito di sopralluoghi gli agenti denunciano le situazioni più gravose agli uffici competenti che provvedono alla ripulitura ed eventuale bonifica dei siti segnalati. Il progetto prevede di continuare, potenziandole, le azioni di vigilanza straordinaria, secondo il modello già sperimentato. In tutti i siti di intervento del progetto, è prevista un'attività di vigilanza sussidiaria, svolta tramite associazioni di volontariato legalmente riconosciute e operanti sul territorio di entrambi i comuni.

### Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### Indicatori

Superficie oggetto di intervento (MQ): 144.000

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 90

Punti di rilevazione: n. 43

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			19/11/2013	19/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

## **10 Scheda Tecnica del progetto Comune di Casalnuovo di Napoli e Pomigliano d'Arco (Comune capofila: Casalnuovo di Napoli)**

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-10

**Codice ID:** SI\_1\_3092

**Titolo:** Progetto di investimento finalizzato a contrastare il fenomeno dei roghi attraverso l'implementazione di sistemi per il controllo e la tutela ambientale

**Soggetto attuatore:** Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) (capofila dell'Associazione Comuni Casalnuovo di Napoli con Pomigliano d'Arco)

**Importo:** € 249.998,72

### **Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede la videosorveglianza di 4 siti (2 per ogni Comune associato). Viene dichiarato che gli stessi sono stati segnalati alla Banca dati Prometeo della Prefettura. In ogni sito è prevista l'installazione di 1 telecamera fissa e 1 brandeggiante dome. In due siti di maggiore criticità viene prevista anche l'installazione di una telecamera termica, ad Alta definizione, da allestire una per Comune. Sono previste inoltre 4 fotocamere (5 MP)trappola da collocarsi nei siti di interesse; Nel dettaglio, dal Calcolo sommario della spesa, risulta la previsione di: 2 telecamere termiche, 4 telecamere fisse, 4 telecamere dome, 2 dispositivi interfacciamento e controllo auto, 2 piattaforme hw – sw e 4 fototrappole (da mettere a disposizione delle Forze dell'Ordine previo accordo da sottoscrivere (Corpo Forestale dello Stato). Sono previste due cabine di regia presso ciascun centro di controllo delle Polizie Municipali. Viene definita la modalità di gestione, prevedendo l'interfaccia con il sistema DSS SMA.

#### **2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

E' prevista illuminazione stradale e la messa a dimora di alberature ed arbusti per creare barriere vegetali.

#### **3) Vigilanza sussidiaria**

Alla Protezione civile locale, guardie ambientali ed associazioni di volontariato è attribuita la vigilanza sussidiaria straordinaria.

## Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

## Indicatori

Superficie oggetto di intervento: mq 4.000

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 2

Numero di telecamere allestite: n. 10

## Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			06/11/2013	06/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

## 11 Scheda Tecnica del progetto Comune di Marano

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-11

**Codice ID:** SI\_1\_3093

**Titolo:** Implementazione e potenziamento di sistemi per il controllo e la tutela ambientale finalizzati al contrasto del fenomeno dei roghi sul territorio del comune di Marano di Napoli.

**Soggetto attuatore:** Comune Marano di Napoli (NA)

**Importo:** € 250.000,00

### **Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

I siti monitorati in progetto sono 4 di cui 3 censiti nella banca dati Prometeo della Prefettura. Il sistema di videosorveglianza in progetto integra quello già esistente risolvendo le problematiche che quest'ultimo presenta.

Per ogni sito è fornito il dettaglio delle attrezzature da acquisire.

Sul 1 sito (via Cupa Casalanno): 5 TLHDnight&day+5TLHD ripresa targhe.

Sul 2 sito (via Foragnano): 2 TLHD night&day+2TLHD ripresa targhe.

Sul 3 sito (via Ruocco): 2 TLHDnight&day+2TLHD ripresa targhe.

Sul 4 sito (via Cantarelle/Malizie): 2 TLHDnight&day+2TLHD ripresa targhe.

Su vecchi siti altre 5TLHD ripresa targhe.

Sono inoltre previste 4 fotocamere trappola da mettere a disposizione delle Forze dell'Ordine.

E' previsto anche l'interfacciamento con il sistema DSS SMA.

#### **2) Sistemazione/Riqualficazione di aree territoriali**

Il progetto prevede la riqualficazione di un'area ad alta valenza storico-naturalistica conosciuta come "O'mont' d'a' parrocchia" - Cave di via Cantarelle, attraverso il ripristino del sentiero, manutenzione per 3 anni, segnaletica, vigilanza.

#### **3) Vigilanza sussidiaria**

E' prevista l'attività sussidiaria da parte di associazioni di volontariato, protezione civile e guardie ambientali al fine di porre in essere azioni di prevenzione, sensibilizzazione e vigilanza.

## Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

## Indicatori

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 54

Numero di telecamere allestite: n. 27

## Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			19/11/2013	19/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

## 12 Scheda Tecnica del progetto Comune di Afragola

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-12

**Codice ID:** SI\_1\_3094

**Titolo:** Sistema di controllo e tutela ambientale

**Soggetto attuatore:** Comune Afragola (NA)

**Importo:** € 249.496,00

### **Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

E' prevista la videosorveglianza di n. 5 siti, due dei quali già censiti dalla Prefettura in banca dati Prometeo attraverso l'installazione di n. 5 telecamere ptz (pan, tilt, zoom), n. 11 fisse e n. 4 per riconoscimento delle targhe.

E' prevista l'installazione di una fotocamera trappola, ma prevedono di assegnarla al corpo di vigilanza straordinaria (VER centro beta Afragola protezione civile)

La centrale operativa con un software di videoanalisi sarà installata presso il Servizio Ambiente del Comune e sarà presieduta da una vigilanza sussidiaria costituita ad hoc per il controllo del territorio.

Si prevede l'interfaccia col Sistema DSS SMA

#### **2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Interventi di riqualificazione di un'area coincidente con la rotonda di via Arena attraverso interventi di piantumazione, decespugliamento, formazione tappeto erboso.

#### **3) Vigilanza sussidiaria**

Prevedono di avvalersi per attività di vigilanza e presidio del territorio della Società VER Centro Beta Afragola di volontariato e protezione civile legalmente riconosciuta.

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### Indicatori

Punti di telerilevazione: n. 20

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 40

### Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			14/11/2013	14/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

## 13 Scheda Tecnica del progetto Comune di Cercola

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-13

**Codice ID:** SI\_1\_3095

**Titolo:** Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi –  
Comune di Cercola

**Soggetto attuatore:** Comune Cercola (NA)

**Importo:** € 31.260,00

### **Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede l'implementazione del sistema di videosorveglianza mediante l'installazione di fotocamere per monitorare i seguenti siti, già censiti dalla banca dati Prometeo della Prefettura:

Via Pironti, Via Progresso Angolo Tavernelle, Via Serao e postazioni mobili. In particolare si prevede l'installazione:

n. 3 nuove telecamere Fissa dome PTZ

n. 1 fotocamere trappola Fissa su postazione mobile e infrastruttura di rete wireless

E' prevista una centrale Operativa presso il Comando dei Vigili Urbani da dotare di equipaggiamento Hardware e software necessari per la gestione dei sistemi di ripresa installati. Grazie alla georeferenziazione delle immagini, il Sistema è interfacciabile con il sistema DSS SMA.

#### **2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Il progetto prevede alcuni interventi di recinzione e piantumazione.

#### **3) Vigilanza sussidiaria**

Il progetto prevede Attività di vigilanza sussidiaria svolte con associazioni di volontariato riconosciute e operanti sul territorio (GAV e Protezione civile).

## Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

## Indicatori

Punti di telerilevazione: n. 4

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 10

## Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			20/11/2013	20/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

## 14 Scheda Tecnica del progetto Comune di Cesa

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-14

**Codice ID:** SI\_1\_3096

**Titolo:** Piano di azione Terra dei Fuochi

**Soggetto attuatore:** Comune Cesa (CE)

**Importo:** € 121.370,00

### **Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

I siti individuati per l'installazione delle telecamere insistono per lo più in aree destinate alla coltivazione agricola e per tanto ad alto rischio di impatto. Tali siti, essendo poco presidati, sono oggetto di continui sversamenti e roghi e sono stati già segnalati e censiti nella banca dati Prometeo della Prefettura.

Sono previste:

n.6 fotocamere trappola, n. 3 fisse, n. 3 brandeggiabili e n. 1 termica

Per le fotocamere trappola sarà prevista, previo accordo con la Prefettura, la loro messa a disposizione alle Forze dell'Ordine competenti che ne facessero richiesta.

La centrale operativa per la gestione e supervisione dell'impianto sarà ubicata presso la sede della Polizia Municipale e sarà dotata di strumentazioni ed apparecchiature integrabili con successive realizzazioni, conformi alla normativa in materia di privacy.

La centrale operativa è così composta:

- 1 Rack allestito, cablato e alimentato; - 1 UPS e relative batterie - 1 Switch - 1 Postazione Server Centrale

E' previsto l'interfacciamento del sistema con il DSS di SMA Campania e con Forze dell'ordine che ne richiedano l'utilizzo.

#### **2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Il progetto prevede la riqualificazione di aree già precedentemente interessate da abbandoni e/o roghi.

#### **3) Vigilanza sussidiaria**

Il progetto prevede un contributo spese per la riqualificazione/bonifica ed il controllo a favore di un gruppo comunale di protezione civile nelle aree oggetto di riqualificazione.

## Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

## Indicatori

Superficie oggetto di intervento: mq 27.000

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 15

Numero di telecamere allestite: n. 7

## Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			10/10/2013	14/11/2013
Progettazione definitiva			13/07/2015	05/10/2015
Progettazione Esecutiva	27/11/2015	07/12/2015		
Esecuzione Lavori	07/01/2016	31/01/2016		
Collaudo	01/02/2016	10/02/2016		
Funzionalità	15/02/2016	15/02/2016		

## 15 Scheda Tecnica del progetto Comuni di Caserta e Maddaloni (Comune capofila: Caserta)

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-15

**Codice ID:** SI\_1\_3097

**Titolo:** Monitoraggio e ubicazione aree di smaltimento abusivo - Interventi di riqualificazione ambientale e progetto di impianto di videosorveglianza – Comuni di Caserta e Maddaloni

**Soggetto attuatore:** Comuni di Caserta (CE) e Maddaloni (CE) (Comune capofila: Caserta)

**Importo:** € 340.418,19

### **Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

La scelta dei siti da monitorare è stata effettuata individuando all'interno del territorio di competenza le aree a maggior rischio e segnalate, tra l'altro, alla Prefettura di Napoli nella Banca Dati Prometeo. Si è tenuto conto, inoltre, dell'ubicazione delle postazioni di videosorveglianza già esistenti all'interno dei territori comunali. Nel progetto sono individuati e cartografati: n. 6 siti per il Comune di Caserta e n. 6 siti per il Comune di Maddaloni.

Il sistema prevede, per entrambi i comuni, una centrale di controllo ubicata presso il comando della Polizia Municipale. Le telecamere previste (6 +6) sono ad altissima risoluzione, 5 megapixel, dotate di un illuminatore IR per garantire la visione anche in condizioni di scarsa illuminazione e di tipo Night & Day.

Si è previsto inoltre:

- l'utilizzo di telecamere trappola (n. 4 per ciascun Comune), con risoluzione di 8 Mp, da posizionare in campo ogni qualvolta se ne verifichi la necessità.
- l'installazione di un sistema di videosorveglianza mobile attraverso l'allestimento di n° 2 mezzi della Polizia Municipale per il comune di Caserta e di n° 2 mezzi della Polizia Municipale per il comune Maddaloni con sistemi di video ripresa a bordo mezzo. I sistemi sono dotati di capacità di registrazione in locale dei filmati su supporto di memorizzazione dedicato.

Si prevede, infine, la fornitura di palmari (2 per ciascun comune) con walkie talkie UHF e tasto SoS.

Il sistema progettato garantisce l'interoperabilità con sistemi di parte terza, tra cui le Forze dell'Ordine e il Sistema DSS della SMA.

## **2) Sistemazione/Riqualficazione di aree territoriali**

Per entrambi i comuni, sono previste, su siti già ripuliti, operazioni di piantumazione, recinzione e realizzazione di un'area a verde (Maddaloni).

## **3) Vigilanza sussidiaria**

E' stato stabilito l'avvio sperimentale della collaborazione tra le due strutture di Protezione Civile Locali di Caserta e Maddaloni per la gestione associata di una attività comune di vigilanza sussidiaria sul territorio.

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualficazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualficazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### **Indicatori**

Superficie oggetto di intervento: ca 500.000 mq

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: 40

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			25/09/2013	25/09/2013
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

## **16 Scheda Tecnica del progetto Comuni Carinaro e Scisciano (soggetto capofila: Carinaro)**

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-16

**Codice ID:** SI\_1\_3098

**Titolo:** Progetto di videosorveglianza e tutela ambientale per la lotta al contrasto dei roghi tossici nell'ambito della Terra dei Fuochi- Comuni di Carinaro e Scisciano

**Soggetto attuatore :** Comuni di Carinaro (CE) e Scisciano (NA) (soggetto capofila: Carinaro)

**Importo:** € 60.000

### **Descrizione:**

Il progetto integra le due linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il sistema progettato comprende n. 2 centrali operative, uno per ciascun comune per il controllo, gestione, supervisione e videoregistrazione; n. 6 postazioni periferiche di ripresa immagini di tipo dome a colori night and day (n. 3 per comune); n. 2 telecamere trappola (n. 1 per comune). L'infrastruttura di rete è dotata di dispositivi di comunicazione wireless per i collegamenti con le Centrali Operative.

I siti da monitorare sono stati individuati sulla base della conoscenza pregressa dei fenomeni territoriali di sversamento abusivo di rifiuti.

#### **2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Per il solo comune di Scisciano è prevista una attività di piantumazione di alberi a doppia fila (tipo pioppi) al fine di proteggere la recinzione della zona cosiddetta "cimitero delle gomme" ove è in atto una attività di bonifica.

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione

coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### Indicatori

Numero di telecamere: n. 8

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 20

### Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	28/10/2014
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

## 17 Scheda Tecnica del progetto Comune di Acerra

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-17

**Codice ID:** SI\_1\_3099

**Titolo:** ASA Ambiente e Sicurezza Acerra

**Soggetto attuatore:** Comune di Acerra (NA)

**Importo:** € 248.990,00 di cui € 218.990,00 a carico del Bilancio Comunale

### **Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto di videosorveglianza prevede il monitoraggio di 15 siti, scelti perché isolati e facilmente oggetto di scarichi incontrollati. Di questi vengono fornite le coordinate geografiche (lat/long) e l'inquadratura fotografica. Tali siti (almeno in parte) sono stati censiti nella banca dati della Prefettura (Prometeo). Viene prevista l'installazione di telecamere in numero di 15 dome video e 25 termiche.

E' prevista, inoltre, l'acquisizione di n. 4 fotocamere Trappola Il sistema sarà gestito da una cabina di regia comunale di cui faranno parte la Polizia municipale, la protezione civile, l'ufficio tecnico ed il servizio informatico comunale. La centrale di controllo e la sala apparati saranno realizzate presso la casa comunale.

Il sistema è interfacciabile con il sistema DSS della SMA.

#### **2) Sistemazione/Riqualficazione di aree territoriali**

E' prevista la realizzazione di recinzioni (4 siti) e sistemazioni a verde (in 2 siti).

#### **3) Vigilanza sussidiaria**

E' previsto il coinvolgimento della Confederazione della Misericordia di Acerra (ente di volontariato nazionale riconosciuto) per effettuare attività di protezione civile a supporto delle Forze dell'Ordine.

## Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

## Indicatori

Punti di telerilevazione: n. 44

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 90

## Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			19/11/2013	19/11/2013
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

## 18 Scheda Tecnica del progetto Comune Villa Literno

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-18

**Codice ID:** SI\_1\_3100

**Titolo:** Progetto delle attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi nel comune di Villa Literno

**Soggetto attuatore:** Comune di Villa Literno (CE)

**Importo:** € 30.000

### **Descrizione:**

Il progetto contempla tutte le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede:

- Interventi per l'acquisizione, l'implementazione e potenziamento di dispositivi per la videosorveglianza tramite n° 1 telecamera speed dome (con funzionalità PTZ e night&day da esterno), completa di accessori, per il sito di Via Gallinelle; lungo tale strada si ritrovano in maniera diffusa cumuli di rifiuti costituiti per lo più da lastre di cemento-amianto, abbandonati ai margini della carreggiata.

- n°1 Dome Solar Camera, completa di accessori, per il sito di Loc. Schiavone, zona interessata in maniera puntuale da cumuli di rifiuti costituiti da ingombranti, amianto, RSU e rifiuti pericolosi.

Il progetto prevede l'interfaccia con il sistema DSS della SMA mediante un collegamento diretto con le centrali operative previste presso il Comando di Polizia Municipale del Comune di Villa Literno.

#### **2) Sistemazione/ Riqualficazione di aree territoriali**

Viene previsto un intervento di riqualficazione delle area/siti di via Gallinelle, mediante sistemi di recinzione, piantumazioni autoctone e sistemazione a verde. In particolare verrà predisposta una staccionata costituita da pali di legno per 120 ml, e un'area sistemata a verde di 500 mq. A completamento della riqualficazione del sito è prevista la piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone.

#### **3) Vigilanza sussidiaria**

E' prevista una Attività di vigilanza sussidiaria, nell'ambito dei siti interessati dal progetto, svolta per il tramite di associazioni di volontariato legalmente riconosciute e operanti sul territorio Comunale E' prevista, in particolare, la collaborazione con le Guardie Ambientali Volontarie Comunali (Gavc). Inoltre sul territorio operano la Protezione Civile di Villa Literno, Legambiente ed il consorzio Agrorinasce, solidali per una rinascita del territorio comunale dal punto di vista economico ed ambientale.

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### **Indicatori**

Superficie oggetto di intervento (mq): 1.800

Giornate/uomo attivate fase di cantiere: 5

N. di telecamere: 2

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	28/11/2014
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

## 19 Scheda Tecnica del progetto Comune Mugnano di Napoli

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-19

**Codice ID:** SI\_1\_3101

**Titolo:** Terra dei Fuochi - Sistema di videosorveglianza - Interventi per l'acquisizione, l'implementazione/potenziamento di dispositivi per la videosorveglianza

**Soggetto attuatore:** Comune di Mugnano di Napoli (NA)

**Importo:** € 100.000,00, di cui € 70.000 a carico del Bilancio Comunale

**Descrizione:**

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

**1) Sistema di Video sorveglianza:**

E' prevista la realizzazione di un sistema di videosorveglianza che consenta il monitoraggio e le registrazioni immagini h24. Ne viene inoltre previsto il suo interfacciamento con il sistema DSS della SMA. L'impianto è destinato alla copertura di due aree particolarmente critiche:

- Via Aldo Moro

- Via della Repubblica

attraverso i seguenti blocchi funzionali:

- n. 2 postazioni fisse di videosorveglianza

- Infrastruttura di rete per trasmissione video e dati su tecnologia wireless e su protocollo IP per il trasferimento delle riprese alla Centrale Operativa ubicata presso la sede della Polizia Municipale.

**2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Per le stesse aree da monitorare sono previsti interventi di riqualificazione al fine di ripristinarle e destinarle a verde pubblico. Le attività specifiche prevedono:

Interventi di rivoltamento del terreno;

Semina di determinate specie floristiche;

Predisposizione sistema irriguo;

Recinzione.

### 3) Vigilanza sussidiaria

Potenziamento dei sistemi di vigilanza straordinaria attraverso gli organi di Polizia Municipale nonché di Associazioni di volontariato/Protezione Civile/Guardie Ambientali.

#### Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

#### Indicatori

Superficie oggetto di intervento (mq): 6800

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: 4

Numero di telecamere: n. 2

#### Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	28/10/2014
Progettazione Definitiva			01/02/2015	06/03/2015
Progettazione Esecutiva			06/03/2015	06/03/2015
Esecuzione Lavori	01/03/2016	30/05/2016		
Collaudo	01/06/2016	30/06/2016		
Funzionalità	30/07/2016	30/07/2016		

## 20 Scheda Tecnica del progetto Comune Aversa

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-20

**Codice ID:** SI\_1\_3102

**Titolo:** Potenziamento delle attività e dei sistemi di videocontrollo per il contrasto del fenomeno dei roghi - Comune di Aversa

**Soggetto attuatore:** Comune di Aversa (CE)

**Importo:** € 30.000

### **Descrizione:**

Il progetto contempla esclusivamente la linea di intervento n. 1 prevista dal Bando.

#### **4) Sistema di Video sorveglianza:**

E' previsto l'estensione del sistema di videosorveglianza cittadina su n. 2 nuovi siti collegati con tecnologia Hiperlan:

1. Via Madonna dell'Olio – Lungo la strada confinante con il cimitero di Cesa
2. Via Gramsci

Per la trasmissione delle immagini dai siti periferici alla cabina di regia ubicata presso il centro di controllo comunale, ove già confluiscono le immagini del sistema di videosorveglianza esistente, saranno utilizzati collegamenti wireless Hiperlan in banda 5,4 – 5,7 GHz.

Inoltre nel centro di controllo comunale dovranno prevedersi opportuni adeguamenti degli apparati di registrazione delle immagini ed eventuali adeguamenti delle apparecchiature trasmissive esistenti.

Il sistema progettato è interfacciabile, attraverso un web server http, con il sistema DSS di SMA che potrà acquisire i rilievi GPS delle aree monitorate.

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### Indicatori

Superficie oggetto di intervento (mq): 2.000

Giornate/uomo attivate fase di cantiere: 4

N. di telecamere: 2

### Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	27/10/2014
Progettazione Definitiva	01/02/2016	30/04/2016		
Progettazione Esecutiva	30/04/2016	30/04/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

## 21 Scheda Tecnica del progetto Comune Casandrino

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-21

**Codice ID:** SI\_1\_3103

**Titolo:** Progetto per le attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Comune di Casandrino

**Soggetto attuatore:** Comune di Casandrino (NA)

**Importo:** € 30.000,00

### **Descrizione:**

Il progetto contempla la sola linea di intervento n. 1 prevista dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede la videosorveglianza delle aree ritenute a maggior rischio, spesso interessate da sversamenti abusivi di rifiuti pericolosi, mediante l'installazione di telecamere ad alta definizione, equipaggiate con sensori megapixels.

Le telecamere, grazie alla risoluzione elevata del sensore di cui saranno dotate e della possibilità di comandare da postazione remota il brandeggio orizzontale e verticale e di eseguire ingrandimenti (zoom), permetteranno all'operatore di individuare i visi delle persone che stanno operando lo sversamento e riscontrare le targhe degli automezzi oltre a rilevare eventuali principi d'incendio dei rifiuti abbandonati.

Il sistema è composto da un sistema di videosorveglianza con videoregistrazione remota delle immagini e gestione delle telecamere dalla centrale operativa della polizia municipale del Comune di Casandrino.

I siti da videosorvegliare sono stati selezionati in base a due parametri; il primo individua i siti ad alto rischio per i quali l'amministrazione ha ricevuto numerose denunce da parte della cittadinanza, il secondo individua alcuni siti, oggetto di frequenti sversamenti abusivi, indicati dalla polizia urbana:

Via Lavinaio 1 telecamera Speed-dome

Via Nassyria 1 telecamera Speed-dome

Via Poeta Silvestre 1telecamera Speed-dome

La piattaforma prevede l'interfaccia con il sistema DSS della SMA.

## Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

## Indicatori

Punti di tele rilevazione: n. 3

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 6

## Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	04/11/2014
Progettazione Definitiva			01/02/2015	30/04/2015
Progettazione Esecutiva			01/02/2015	30/04/2015
Esecuzione Lavori		30/11/2015	01/09/2015	
Collaudo	01/02/2016	28/02/2016		
Funzionalità	10/03/2016	10/03/2016		

## 22 Scheda Tecnica del progetto Comune Lusciano

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-22

**Codice ID:** SI\_1\_3104

**Titolo:** Non più roghi a Lusciano!

**Soggetto attuatore:** Comune di Lusciano (CE)

**Importo:** € 30.000,00

### **Descrizione:**

Il progetto contempla tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **5) Sistema di Video sorveglianza:**

Il sistema di videosorveglianza previsto, attraverso un servizio di controllo centralizzato, dovrà consentire la gestione unificata di tutti i dispositivi di monitoraggio a supporto della gestione e della debellazione del fenomeno degli abbandoni illegali di rifiuti, assicurando il pronto intervento della Polizia Municipale e delle Forze dell'Ordine e/o l'accertamento, a seguito di illeciti, da parte delle autorità giudiziarie e degli altri soggetti.

Considerata l'esigenza di controllo, particolare attenzione è stata posta sulle caratteristiche di affidabilità, flessibilità, modularità ed espandibilità del sistema. Inoltre, la struttura di rete dedicata al sistema di videosorveglianza e al trasporto delle immagini digitali, consente di ottimizzare la banda necessaria con l'obiettivo di costruire un'infrastruttura performante, scalabile nel tempo, sia in termini di servizi da potervi innestare, sia in termini di ampliamento del numero di sensori di campo da poter collegare.

I siti prescelti per il monitoraggio sono: Via Torre Pacifico, località Masseria Bassa, Via Cangemi, Via Miraglia. Si prevede di installare un totale di 4 telecamere, del tipo h24, speed dome, una per ogni sito.

L'intero sistema prevede, in breve:

- attivazione dei siti di ripresa
- realizzazione della rete di trasporto dei dati
- realizzazione della sala apparati e della sala controllo per la gestione del sistema di videosorveglianza.

Si prevede la possibilità di interfaccia con il sistema DSS di SMA (controllo incendi) e con le Forze dell'ordine.

## 6) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Sono previsti interventi di riqualificazione e risistemazione per una zona soggetta ad abbandoni incontrollati di rifiuti. Il ciglio della carreggiata in via Cangemi presenta uno stato di abbandono che ha portato a problematiche relative alla stabilità dei marciapiedi e alla crescita di erbacce che conferisce un aspetto di incuria.

Per la sistemazione della strada si prevede di: sistemare le porzioni di marciapiede rovinato, allungare la pavimentazione stradale, ricongiungendola con il marciapiede, predisporre i sottoservizi, asfaltare il tratto d'interesse, piantare alberi lungo la strada per occupare lo spazio che di solito viene destinato agli abbandoni incontrollati di rifiuti.

La delimitazione delle proprietà e la sistemazione del verde urbano (piccoli alberi in linea con i pali della pubblica illuminazione) rappresentano una parte degli interventi di riqualificazione dell'intera area che è possibile includere nel presente progetto.

## 7) Vigilanza sussidiaria

Il controllo del territorio potrà essere integrato con interventi da parte dell'associazione AISA (Associazione Italiana Scienze Ambientali) e delle Guardie Ambientali Volontarie (GAV) legalmente riconosciute.

## Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

## Indicatori

Superficie oggetto di intervento (mq): 13.000

Punti di tele rilevazione: n. 4

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 9

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	28/10/2014
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

## 23 Scheda Tecnica del progetto Comune di Orta di Atella

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-23

**Codice ID:** SI\_1\_3105

**Titolo:** Potenziamento dell'impianto di videosorveglianza delle aree oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti per il contrasto al fenomeno dei roghi

**Soggetto attuatore:** Comune di Orta di Atella (CE)

**Importo:** € 30.000,00

### **Descrizione:**

Il progetto contempla esclusivamente la linea di intervento 1 prevista dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede il monitoraggio di due siti: San Pancrazio e il prolungamento di Via Clanio.

Il sito di località San Pancrazio, in particolare, nel passato è stato destinato alle attività di stoccaggio provvisorio dei rifiuti, in diverse situazioni emergenziali, attraverso la realizzazione di due siti adiacenti. L'area è ubicata lontano dal centro urbano al confine con altri Comuni e risulta pertanto difficile da presidiare. Le sedi delle strade campestri circostanti la suddette ex area di stoccaggio provvisorio di rifiuti, e in particolare il prolungamento di Via Clanio, risultano continuamente oggetto di sversamenti di rifiuti vari da parte di ignoti.

E' prevista l'installazione di n. 3 telecamere alimentate con pannelli fotovoltaici e sensori wireless per i collegamenti con la piattaforma applicativa esistente nella sede Comunale.

Il Comune di Orta di Atella è già dotato di un sistema integrato di videosorveglianza in funzione da 4 anni, realizzato dal Ministero degli Interni e a servizio della Questura di Caserta, del Comando Carabinieri di Aversa e solo per alcune funzioni utilizzabile dal Comune di Orta di Atella al quale verrà collegato il sistema periferico progettato.

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### Indicatori

Numero di antenne/trasmittenti: n. 3 telecamere

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n.6

Mq di superficie territoriale riqualificata: circa 4.000 mq.

### Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	03/11/2014
Progettazione Definitiva			10/10/2013	03/11/2014
Progettazione Esecutiva	01/02/2016	31/03/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

## **24 Scheda Tecnica del progetto Comuni Casal di Principe, Casapesenna e San Cipriano d'Aversa (soggetto capofila: Casal di Principe)**

**Codice Intervento:** TdFDD6/2013-24

**Codice ID:** SI\_1\_3106

**Titolo:** Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi – Associazione comuni Casal di Principe, Casapesenna e San Cipriano d'Aversa

**Soggetto attuatore:** Associazione comuni Casal di Principe (CE), Casapesenna (CE) e San Cipriano d'Aversa (CE) (Comune capofila Casal di Principe)

**Importo:** € 90.000

### **Descrizione:**

Il progetto integra le due linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un sistema di videosorveglianza territoriale che consenta la registrazione delle immagini h24 e la realizzazione di una Centrale Operativa comune ai tre comuni interconnessa alle Forze dell'Ordine e, nel contempo, al sistema regionale DSS della SMA. Le installazioni prevedono il monitoraggio dei seguenti siti:

Comune di Casal di Principe, Via Kruscev, Circumvallazione Via Parroco Gagliardi, Circum. I traversa. Sono previste n. 3 telecamere.

Comune di Casapesenna, Località S. Aniello (confine zona PIP). Sono previste n. 2 telecamere.

Comune di San Cipriano, Via Separetti, Strada Prov. San Cipriano – Casapesenna. Sono previste n. 2 telecamere.

Tutte le telecamere saranno dotate di sensore in tecnologia Cmos con risoluzione WGA e frame rate di 60 Fps e sistema Ocr per lettura targhe. I segnali video delle telecamere viaggeranno mediante collegamento wireless in tecnologia hyperLan verso la Centrale di Casal di Principe.

E' prevista, inoltre, una postazione mobile, detta "trappola" con telecamera IP HDTV Day & Night.

## Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

## Indicatori

Numero di telecamere: n. 8

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 18

## Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	20/11/2014
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	20/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

## 25 Scheda Tecnica del progetto Comune di Marcianise

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-25

**Codice ID:** SI\_1\_3107

**Titolo:** Attività di controllo e tutela ambientale atta a contrastare il fenomeno dei roghi -  
Comune di Marcianise

**Soggetto attuatore:** Comune di Marcianise (CE)

**Importo:** € 30.000,00

### **Descrizione:**

Il progetto contempla esclusivamente la linea di intervento 1 prevista dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede il monitoraggio di tre siti particolarmente critici per il fenomeno dell'abbandono e/o roghi di rifiuti: Località Lemmo 1; Località Lemmo 2; Località Masseria don Antonio 1.

Il sistema di videosorveglianza individuato è rappresentato da n. 3 Telecamere di tipologia Fissa IP bullet – Day & Night – a colori. Le telecamere da installare andranno ad integrare l'impianto di videosorveglianza cittadino già esistente ed il cui centro di controllo è situato presso il Comando VV.UU. che riveste un ruolo importante nell'ambito delle Forze dell'Ordine locali.

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

**Indicatori**

Numero di Videocamere installate: n. 3 telecamere

Superficie oggetto di intervento: 20.000

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 4

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	07/11/2014
Progettazione Definitiva	01/02/2016	30/04/2016		
Progettazione Esecutiva	30/04/2016	30/04/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

## 26 Scheda Tecnica del progetto Comune di Napoli

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-26

**Codice ID:** SI\_1\_3108

**Titolo:** Assegnazione di finanziamenti ai comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Napoli

**Soggetto attuatore:** Comune di Napoli

**Importo:** € 65.000,00 di cui € 35.000 a carico del Bilancio Comunale

### **Descrizione:**

Il progetto prevede la sola prima linea di intervento prevista dal Bando.

### **Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di videosorveglianza con l'allestimento di una "Control room", presso la sede della U.O.T.A. ed il monitoraggio a regime di n. 20 siti.

Il progetto prevede l'installazione di n. 14 postazioni di videosorveglianza di "tipo A", "B" e "C" che si differenziano per il sistema di alimentazione e modalità di installazione (a muro o su palo).

I siti individuati riguardano aree particolarmente critiche:

- Via Monti, Via Montagna Spaccata, Rampe di Paggeria + D. Salazar, Via delle Brece, Via Cupa Bolino, Circumvallazione della caserma di Cavalleria e Prolungamento Via della Resistenza e altri sette siti individuati tra una rosa di ulteriori 14.

L'infrastruttura di rete per trasmissione video e dati si basa sulla tecnologia Wireless e su protocollo IP per trasferimento delle riprese alla Centrale Operativa. La control room progettata è concepita per la gestione di una più ampia rete di videocamere ai fini di un successivo ampliamento del sistema.

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni,

anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento di videosorveglianza risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### Indicatori

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: 30

Numero di telecamere: n. 14

### Cronoprogramma di realizzazione

Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Sospensione Lavori				
Studio di fattibilità				
Progettazione preliminare			10/10/2013	30/12/2014
Progettazione definitiva				
Progettazione esecutiva				
Esecuzione lavori			23/04/2015	22/07/2015
Collaudo			27/07/2015	28/07/2015
Funzionalità			27/07/2015	28/07/2015

## 27 Scheda Tecnica del progetto Comune di Sant'Arpino

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-27

**Codice ID:** SI\_1\_3109

**Titolo:** Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi -  
Approvazione nuovo progetto preliminare

**Soggetto attuatore:** Comune di Sant'Arpino (CE)

**Importo:** € 30.000,00

### **Descrizione:**

Il progetto contempla esclusivamente la linea di intervento 1 prevista dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il sistema di videosorveglianza di cui al progetto prevede il monitoraggio per protezione e salvaguardia del contesto territoriale dei seguenti n. 4 siti:

Sito 1: Circumvallazione esterna altezza confine Cesa (n. 1 Telecamera fissa)

Sito 2: Circumvallazione esterna altezza confine Cesa (n. 4 Telecamera fissa)

Sito n. 3: Via Baraccone altezza impianti sportivi "Ludi Atellani" (n. 2 Telecamere fisse + n. 1 brandeggiabile)

Sito n. 4: Circumvallazione esterna altezza sottopasso ferroviario (n. 1 Telecamera brandeggiabile).

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

**Indicatori**

Superficie sorvegliata: mq 4.000

Numero di Videocamere installate: n. 9

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 20

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			25/09/2013	28/10/2014
Progettazione Definitiva	01/02/2016	30/04/2016		
Progettazione Esecutiva	30/04/2016	30/04/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

## 28 Scheda Tecnica del progetto Comune di Succivo

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-28

**Codice ID:** SI\_1\_3110

**Titolo:** Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi -  
Comune di Succivo

**Soggetto attuatore:** Comune di Succivo (CE)

**Importo:** € 30.000,00

### **Descrizione:**

Il progetto contempla tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza**

Il progetto riguarda la realizzazione di un sistema completo di sorveglianza territoriale delle aree comunali periferiche (extraurbane e adiacenti alla zona urbana) criticamente interessate al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi tossici degli stessi. I siti, individuati in base ai criteri del bando, sono stati oggetto di ripetute denunce ed esposti da parte di cittadini e/o comitati. Trattasi in particolare dei seguenti siti: S.P. 335, Loc. Boscariello, Imbocco Asse Nola Villa Literno, Via XXIV Maggio, Via Salvo D'Acquisto, C.so Atella e Via Roma.

E' prevista, in particolare, l'installazione di n. 5 postazioni di ripresa costituite da telecamere fisse, di tipo dome, a colori, Night & Day, in grado di generare un flusso video compresso, trasmissibile alla Centrale operativa. Quest'ultima verrà allestita presso l'ufficio della Polizia Municipale del Comune.

Poiché il Comune è già dotato di un sistema di videosorveglianza urbana che necessita di un aggiornamento dell'architettura sistemica, il progetto prevede la sua revisione in compatibilità con le nuove installazioni.

La gestione del sistema sarà realizzata per garantire l'interfaccia con il sistema DSS della SMA e con le Forze dell'Ordine.

#### **2) Sistemazione/Riqualficazione di aree territoriali**

Nell'ambito del progetto si prevede la riqualficazione di n. 5 aree precedentemente interessate da abbandoni e roghi di rifiuti, già ripulite. Sono previste operazioni di piantumazione e sistemazione a verde, recinzione, realizzazione di un percorso ciclabile.

### **3) Vigilanza sussidiaria**

E' previsto il coinvolgimento delle Guardie Ambientali Volontarie mediante convenzione con la Provincia di Caserta e con le associazioni di volontariato operanti sul territorio e sottoscrittrici del "Patto per la Terra dei Fuochi".

#### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

#### **Indicatori**

Numero di Videocamere installate: n. 5

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 10

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			30/09/2013	20/11/2013
Progettazione Definitiva	02/01/2016	31/01/2016		
Progettazione Esecutiva	01/02/2016	31/03/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

## **29 Scheda Tecnica del progetto Comune di Casaluce**

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-29

**Codice ID:** SI\_1\_3111

**Titolo:** Progetto FireFreeLand (Terra libera dai fuochi) – Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi

**Soggetto attuatore:** Comune di Casaluce (CE)

**Importo:** € 30.000,00

### **Descrizione:**

Il progetto contempla tutte le tipologie di linee di intervento previste dal Bando.

#### **1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il Sistema progettato prevede l'acquisto ed installazione di n. 3 telecamere per il monitoraggio di alcune strade comunali periferiche di sovente oggetto di abbandoni illegali e di roghi di rifiuti: Via Popone, Via Piro Consortile, Via Cupa, Via Carditello. La Cabina di regia sarà comunale.

#### **2) Sistemazione/Riqualficazione di aree territoriali**

Le stesse strade per le quali è previsto il monitoraggio con telecamere, laddove già intervenute operazioni di sgombero e pulizia ed eventualmente emesse ordinanze per la recinzione delle aree prospicienti, saranno sottoposte ad interventi per la loro riqualficazione volta a scongiurare ulteriori azioni di degrado.

#### **3) Vigilanza sussidiaria**

E' prevista un'attività di vigilanza sussidiaria attraverso il coinvolgimento della Protezione civile locale.

### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### Indicatori

Superficie oggetto di intervento (mq): 1000

Giornate/uomo attivate in fase di cantiere: n. 6

Punti di tele rilevazione: n. 3

### Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	28/10/2014
Progettazione Definitiva				
Progettazione Esecutiva	01/01/2016	01/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

### 30 Scheda Tecnica del progetto Comune di Terzigno

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-30

**Codice ID:** SI\_1\_3112

**Titolo:** Riqualificazione delle aree territoriali ricadenti nel comune di Terzigno oggetto di abbandono di rifiuti mediante interventi finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi

**Soggetto attuatore:** Comune di Terzigno (NA)

**Importo:** € 30.000,00

**Descrizione:**

Il progetto contempla entrambe le linee di intervento 1 e 2 previste dal Bando.

**1) Sistema di Video sorveglianza:**

Al fine di debellare la piaga dell'abbandono indiscriminato di rifiuti, l'intervento prevede l'acquisto e l'installazione di n. 2 telecamere presso:

- Incrocio Via Zabatta – Via Parisi Superiore (oggi via vic. Lavarella)
- Via Zabatta in prossimità del casotto dell'acquedotto.

Tali aree, tra quelle maggiormente oggetto di abbandoni, meglio si integrano al sistema di videosorveglianza predisposto dalla società Sogesid S.p.a. sull'area urbanizzata di Terzigno.

Le telecamere sono del tipo ad accadimento del reato, h24 Dome Hikvision mod. DS-2DF1-715B IR WDR.

La cabina di regia sarà comunale e si interfacerà con le Forze dell'Ordine.

**2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Gli interventi di riqualificazione di aree territoriali già bonificate consisteranno nella sistemazione a verde e l'installazione di steccati in legno per la recinzione.

**Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### Indicatori

Giornate/uomo attivate in fase di cantiere: 20

Superficie oggetto di intervento (mq): 800

### Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	13/11/2014
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/01/2017	31/01/2017		

### **31 Scheda Tecnica del progetto Comune di Gricignano d'Aversa**

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-31

**Codice ID:** SI\_1\_3113

**Titolo:** Lavori di riqualificazione dell'area urbana ferroviaria per la realizzazione di una zona verde ad uso ciclo pedonale

**Soggetto attuatore:** Comune di Gricignano d'Aversa (CE)

**Importo:** € 30.000,00

**Descrizione:**

Il progetto contempla esclusivamente la linea di intervento 2 prevista dal Bando.

#### **Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Scopo principale dell'intervento proposto è quello di restituire alla fruizione cittadina un'area della città (Parte della zona ASI che costeggia la Ferrovia Napoli Foggia) non più utilizzata da tempo e soggetta a fenomeni di degrado. La finalità è quella di creare un'area di aggregazione ed incontro spontaneo tra gruppi di giovani in ragione della presenza di spazi pubblici attrezzati.

Le operazioni previste riguardano: la preparazione e la lavorazione del terreno (pulizia, diserbo, movimenti di terra, lavorazione buchi e pendenze, spargimento prodotti correttivi del PH.), installazione dei pali di pubblica illuminazione a Led, piantumazione, realizzazione dei percorsi ciclo pedonali, posa in opera di panchine e cestini portarifiuti.

#### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 2 (riqualificazione ambientale) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### Indicatori

Potenza installata oggetto i intervento: 200 W

Superficie oggetto di intervento (mq): 600

Giornate/uomo attivate in fase di cantiere: n. 34

### Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			25/09/2013	25/11/2014
Progettazione Definitiva	01/02/2016	30/04/2016		
Progettazione Esecutiva	30/04/2016	30/04/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

## 32 Scheda Tecnica del progetto Comune di Villa di Briano

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-32

**Codice ID:** SI\_1\_3114

**Titolo:** Potenziamento di sistemi di videocontrollo per il contrasto del fenomeno dei roghi

**Soggetto attuatore:** Comune di Villa di Briano (CE)

**Importo:** € 30.000,00

### **Descrizione:**

Il progetto contempla esclusivamente la linea di intervento 1 prevista dal Bando.

### **Sistema di Video sorveglianza:**

E' prevista l'implementazione di un sistema di videosorveglianza per la prevenzione roghi con 4 telecamere e sistemi di registrazione ad elevate prestazioni, in grado di monitorare in tempo reale le zone a rischio roghi e sversamenti abusivi, allertando tempestivamente le strutture operative preposte e provvedendo, al contempo, al salvataggio delle immagini su opportuni dispositivi di memorizzazione, per le successive attività di ricerca, acquisizione documentale e indagine.

I siti da sottoporre a monitoraggio saranno quelli già segnalati per il fenomeno dei roghi e censiti nell'ambito della banca dati Prometeo della Prefettura di Napoli:

1. Via Kruscev (n. 1 telecamera)
2. Via Camposanto Vecchio (n. 2 telecamere)
3. Via Vicinale Coppi (n. 1 telecamera)

Le telecamere saranno di tipo Fisso IP Bullet Day & Night 3.0 Mpixel WDR, con sistema di illuminazione ad infrarosso adattativo. Esse hanno caratteristiche di alta definizione, alta sensibilità e gamma dinamica di 120 dB consentendo dettagliata immagine panoramica del contesto ripreso, con ampio angolo di apertura anche in condizioni di luce difficili. Saranno, inoltre, dotate di avanzata funzionalità "zoom digitale".

Si intende realizzare un'infrastruttura di rete su tecnologia wireless con una dorsale di trasporto a banda larga. Le immagini saranno inviate alla centrale operativa da ubicare presso il palazzo Ducale.

Il centro di controllo sarà dotato degli equipaggiamenti hardware e degli applicativi software in grado di realizzare una piattaforma completa per la gestione,

visualizzazione e memorizzazione dei sistemi di ripresa installati. Si tratta di sistemi basati su PC client-server che offrono la massima flessibilità sia in termini di operatività che di scalabilità per future espansioni.

### Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### Indicatori

Giornate/uomo attivate in fase di cantiere: 10

Punti di tele rilevazione: n. 4

### Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			25/09/2013	27/11/2014
Progettazione Definitiva	01/01/2016	01/03/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	01/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

### 33 Scheda Tecnica del progetto Comune di Casamarciano

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-33

**Codice ID:** SI\_1\_3115

**Titolo:** Interventi per attività di controllo e tutela ambientale in via Cimitero e in località Campocavallo

**Soggetto attuatore:** Comune di Casamarciano (NA)

**Importo:** € 52.627,63 di cui € 22.627,63 a carico del Bilancio Comunale.

**Descrizione:**

Il progetto contempla tutte le tipologie di linee di intervento previste dal Bando.

**1) Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto si concentra su due aree circoscritte in cui sversamenti e roghi vengono praticati stabilmente e con frequenza preoccupante: il primo in via Cimitero, tratto di strada che dal cimitero comunale conduce al sottopasso dell'autostrada A16 nella frazione Schiava, collegamento privilegiato tra il centro città e lo STIR di Tufino; il secondo corrisponde con il sottopasso dell'autostrada A16 in località Campocavallo con uno slargo in aree in sentieri agricoli.

Nel sito Via Cimitero sono già presenti n. 6 telecamere su n. 3 pali che inviano immagini ad un DVR digitale situato alla sommità di uno dei tre pali. Si prevede la messa in opera di un apparato radio collegato alle telecamere per inviare in tempo reale le immagini ad una postazione di videocontrollo nella casa comunale.

Nel sito Località Campocavallo è presente un sistema di videosorveglianza composto da n. 2 telecamere ad infrarossi con DVR digitale in loco ed è prevista la messa in opera di un apparato radio collegato alle 2 telecamere analogo al precedente.

**2) Sistemazione/Riqualficazione di aree territoriali**

Nel sito Via Cimitero si prevede di realizzare un impianto di illuminazione con la messa in opera di 18 centri luminosi quale deterrente per gli sversamenti notturni di rifiuti.

Nel sito Località Campocavallo è prevista la realizzazione di una recinzione metallica, per restringere la carreggiata permettendo il passaggio solo ai mezzi agricoli.

### **3) Vigilanza sussidiaria**

Il progetto prevede ad integrazione delle precedenti linee di intervento l'attivazione di un servizio di vigilanza sui due siti a salvaguardia delle installazioni stesse e per segnalare attività illecite nel periodo di temporanea inattività della cabina di regia comunale. Tale attività sarà effettuata da associazioni di volontariato.

#### **Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

#### **Indicatori**

Superficie oggetto di intervento (mq): 3.000

Giornate/uomo attivate in fase di cantiere: n. 100

**Cronoprogramma di realizzazione**

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			30/09/2013	19/11/2013
Progettazione Definitiva	01/01/2016	15/02/2016		
Progettazione Esecutiva	15/02/2016	15/02/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	30/12/2016		
Funzionalità	30/01/2017	30/01/2017		

### 34 Scheda Tecnica del progetto Comune Casoria

**Codice intervento:** TdFDD6/2013-34

**Codice ID:** SI\_1\_3116

**Titolo:** Telecontrollo e riqualificazione ambientale della Città di Casoria finalizzato ad innalzare la capacità di contrasto ai reati ambientali con particolare riferimento alla lotta all'inquinamento da roghi e depositi abusivi

**Soggetto attuatore:** Comune di Casoria (NA)

**Importo:** € 40.733,78 di cui € 10.733,78 a carico del Bilancio Comunale

**Descrizione:**

Il progetto contempla la sola linea di intervento n. 1 prevista dal Bando.

**1) Sistema di Video sorveglianza:**

La soluzione tecnologica proposta con lo scopo di monitorare alcune aree all'interno del Comune di Casoria è rappresentata da un sistema video a circuito chiuso basato sul protocollo di comunicazione IP con connessioni a banda larga in fibra ottica o HiperLan. Il sistema, con caratteristiche di modularità, va ad integrarsi con quello di videosorveglianza preesistente.

In particolare è prevista la realizzazione di due nuovi siti di monitoraggio (Via Capri e Via Ventotene) attraverso l'installazione di due nuove telecamere e, al contempo, la ricollocazione ed allestimento della sala regia con il sistema di acquisizione ed archiviazione immagini. Le due strade da monitorare per la loro posizione isolata ma limitrofa ad una grande arteria di comunicazione (Circumvallazione Esterna) sono soggette a continui sversamenti di rifiuti di varia natura da parte di ignoti con conseguente grande rischio territoriale.

**Risultati Attesi**

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

### Indicatori

Unità di beni acquistati (videocamere): n. 2

Giornate uomo/necessarie alla messa in opera: n. 8

### Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Esecutiva			25/09/2013	10/11/2014
Esecuzione Lavori	01/03/2016	30/05/2016		
Collaudo	01/06/2016	30/06/2016		
Funzionalità	30/07/2016	30/07/2016		